



CASSAPADANA

Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2011

Gruppo Cassa Padana



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2011 DEL GRUPPO CASSA PADANA

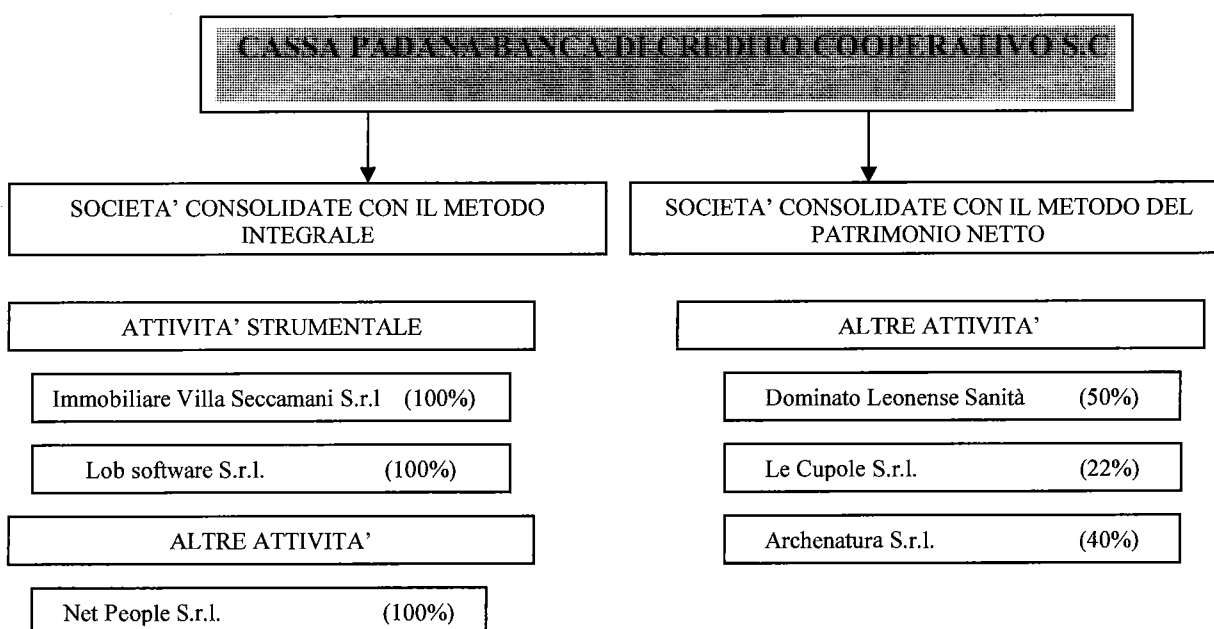
Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera il Gruppo Cassa Padana.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato riassume i risultati della gestione del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2011. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2011 è così rappresentata:



2 CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA IL GRUPPO.

Economia internazionale

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

A livello mondiale, nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto

delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita in su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

Economia nazionale

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

La politica monetaria della BCE e cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 per cento (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei

principali paesi avanzati. La Federal Reserve americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui federal funds tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento; ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie.

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge SalvaItalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per

cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

Andamento delle BCC

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il trend di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto

ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento).

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

Sotto il profilo strutturale il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

3 LA GESTIONE DEL GRUPPO: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

3.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale della clientela

Nota: la raccolta totale del gruppo al 31/12/2011 costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela è pari a 1.721 milioni e 860 mila euro così distinta:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.292.357	1.429.908	- 137.551	- 9,62
Raccolta indiretta	435.202	310.838	+124.364	+40,00
di cui :				
risparmio amministrato	369.759	237.879	+ 131.880	+ 55,44
Risparmio gestito	65.443	72.959	- 7.516	- 10,30
Totale raccolta diretta e indiretta	1.727.559	1.740.746	- 13.187	- 0,76

La variazione rispetto a dicembre 2010 deriva dalla somma algebrica delle variazioni registrate nei due comparti, con una flessione della raccolta diretta del 9,62% ed un aumento della raccolta indiretta del 40%. Motivazione principale di tale andamento i rendimenti anomali dei titoli di stato nel secondo semestre 2011.

La raccolta diretta

La raccolta diretta dalla clientela è pari a 1.292 milioni e 357 mila euro e diminuisce del 9,62% rispetto all'esercizio precedente e risulta composta da:

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	572.651	581.371	- 8.720	- 1,50
Pronti contro termine passivi	21.432	36.195	- 14.763	- 40,79
Certificati di deposito	7.742	7.886	- 144	- 1,83
Obbligazioni	681.261	792.558	-111.297	- 14,04
Locazione finanziaria	5.920	7.387	- 1.467	- 19,86
Passività per attività cartolarizzate *	3.351	4.511	- 1.160	- 25,71
Totale Raccolta diretta	1.292.357	1.429.908	-137.551	- 9,62

* l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute è riferito alla cartolarizzazione di mutui ipotecari.

Riduzione più marcata nei valori assoluti fra le obbligazioni in un contesto di forte competitività con i titoli di stato italiani coinvolti nel fine anno in un forte calo dei corsi con relativo aumento dei rendimenti.

Composizione percentuale della raccolta diretta	31/12/2011 % sul totale	31/12/2010 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	44,31	40,66	+ 3,65
Pronti contro termine passivi	1,66	2,53	- 0,87
Obbligazioni	52,71	55,43	- 2,72
Certificati di deposito	0,60	0,55	+ 0,05
Locazione finanziaria	0,46	0,52	- 0,06
Passività per attività cartolarizzate	0,26	0,31	- 0,05
Totale Raccolta diretta	100,00%	100,00%	

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta pari a 435 milioni e 202 mila euro aumenta del 40,00 per cento su base annua e risulta così composta:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	35.556	32.350	+ 3.206	+ 9,91
Gestioni patrimoniali mobiliari	29.887	40.609	- 10.722	- 26,40
Totale risparmio gestito	65.443	72.959	- 7.516	- 10,30
Risparmio amministrato	369.759	237.879	+131.880	+ 55,44
Totale raccolta indiretta	435.202	310.838	+124.364	+ 40,00

Gli impieghi con la clientela

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti *	228.504	253.428	- 24.924	- 9,83
Mutui *	778.054	768.135	+ 9.919	+ 1,29
Altri finanziamenti *	79.722	90.727	- 11.005	-12,13
Crediti rappresentati da titoli *	3.063	3.065	- 2	- 0,07
Attività deteriorate	150.373	133.629	+ 16.744	+12,53
Totale impieghi con clientela	1.239.716	1.248.984	- 9.268	- 0,74

* valore dei crediti in bonis

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Conti correnti	18,43	20,30	- 1,87
Mutui	62,76	61,50	+ 1,26
Altri finanziamenti	6,43	7,26	- 0,83
Crediti rappresentati da titoli	0,25	0,24	+ 0,01
Attività deteriorate	12,13	10,70	+ 1,43
Totale impieghi con clientela	100,00%	100,00%	

Crediti verso la clientela		31/12/2011						
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate					x			
a) sofferenze	63.106	4,99	11.872	18,81	x		51.234	4,13
b) Incagli	81.203	6,42	5.124	6,31	x		76.079	6,14
c) esposizioni ristrutturate	2.687	0,21	127	4,73	x		2.560	0,21
d) Esposizioni scadute	20.713	1,64	213	1,03	x		20.500	1,65
Altre attività	1.097.061	86,74	x		7.718	0,70	1.089.343	87,87
Totale crediti verso clientela	1.264.770	100	17.336		7.718		1.239.716	100

L'ammontare dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche analitiche sulle partite deteriorate e delle rettifiche collettive sulle partite in bonis, è pari a 1.264 milioni e 770 mila euro che rapportato alla raccolta diretta ne rappresenta il 97,87 per cento contro il 88,93 per cento dello scorso esercizio. Le sofferenze lorde rappresentano il 4,99 per cento del portafoglio crediti (3,71 per cento nel 2010) e il 4,13 per cento del portafoglio rettificato (3,06 per cento nel 2010). Le rettifiche di valore sulle sofferenze pari a 11 milioni e 872 mila euro ne rappresentano il 18,81 per cento. Le rimanenti rettifiche pari a 13 milioni e 182 mila euro sono accantonamenti a fronte delle partite incagliate, scadute, ristrutturate e perdite attese su crediti in bonis.

Qualità del credito:

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	63.106	47.198	+ 15.908	+ 33,70
Incagli	81.203	73.887	+ 7.316	+ 9,90
Esposizioni ristrutturate	2.687	3.442	- 755	- 21,93
Esposizioni scadute	20.713	23.252	- 2.539	- 10,92
Totale crediti dubbi	167.709	147.779	+ 19.930	+ 13,49
Crediti in bonis	1.097.061	1.123.801	- 26.740	- 2,38
Totale crediti verso la clientela	1.264.770	1.271.580	- 6.810	- 0,54

Indici di qualità del credito:

	31/12/2011	31/12/2010
	%	%
<i>crediti deteriorati lordi/crediti lordi</i>	13,26	11,62
<i>sofferenze lorde/crediti lordi</i>	4,99	3,71
<i>incagli lordi/crediti lordi</i>	6,42	5,81
<i>crediti deteriorati netti/crediti netti</i>	12,13	10,70
<i>copertura crediti deteriorati</i>	10,33	9,58
<i>copertura sofferenze</i>	18,81	19,13
<i>copertura incagli</i>	6,31	6,38
<i>copertura crediti clientela in bonis</i>	0,70	0,75
<i>costo del credito</i>	1,93	1,73

Concentrazione dei rischi

(incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela, quale esposizione per cassa e per firma, è di euro 1.368 milioni e 74 mila, così distinto:

	31/12/2011	31/12/2011
	Valore assoluto	percentuale
Primi 10	156.353	11,43
Primi 20	202.999	14,83
Primi 30	238.095	17,40
Primi 40	268.108	19,60
Primi 50	295.342	21,59

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

La liquidità primaria, rappresentata dalle disponibilità di cassa e presso le corrispondenti è pari al termine dell'esercizio a 66 milioni e 180 mila euro che aumenta rispetto all'esercizio precedente per il 13,16 per cento.

Posizione interbancaria netta	31.12.2011	31.12.2010	Variazione assoluta	variazione %
Crediti verso banche	59.196	51.399	+ 7.797	+ 15,17
Debiti verso banche	195.508	20.590	+ 174.918	+ 849,53
Totale posizione interbancaria netta	-136.312	30.809	- 167.121	- 542,42

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 136 milioni e 312 mila euro a fronte di un avanzo di 30 milioni e 809 mila euro al 31 dicembre 2010.

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

In tale contesto, il Gruppo ha partecipato all'asta a lunga scadenza della BCE: per il tramite dell'Iccrea per l'importo di 129 milioni e 534 mila Euro e per il Tramite della Cassa Centrale trentina per l'importo di 21 milioni e 5 mila Euro.

Il Portafoglio di proprietà pari a 278 milioni e 48 mila euro e aumenta rispetto all'esercizio precedente del 11,50 per cento e nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti utili netti pari a 4 milioni e 171 mila euro. L'investimento in Titoli di Stato rappresenta il 80,24 per cento contro il 94,20 per cento dello scorso esercizio.

ATTIVITA' FINANZIARIE	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	11	+ 34	+ 309,09
Attività finanziarie disponibili per la vendita	278.003	249.349	+ 28.654	+ 11,49
Totale Attività finanziarie	278.048	249.360	+ 28.688	+ 11,50

Composizione attività finanziarie	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<i>-Titoli di debito</i>	<i>259.704</i>	<i>234.887</i>	<i>+ 24.817</i>	<i>+ 10,56</i>
di cui Titoli di Stato	223.096	234.887	- 11.791	- 5,02
<i>-Titoli di capitale</i>	<i>15.417</i>	<i>11.372</i>	<i>+ 4.045</i>	<i>+35,56</i>
<i>-Quote di OICR</i>	<i>2.615</i>	<i>2.888</i>	<i>- 273</i>	<i>- 9,45</i>
<i>-Finanziamenti</i>	<i>267</i>	<i>201</i>	<i>+ 66</i>	<i>+32,83</i>
<i>-Strumenti derivati</i>	<i>45</i>	<i>11</i>	<i>+ 34</i>	<i>+309,09</i>
Totale attività finanziarie	278.048	249.360	+ 28.688	+ 11,50

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 5,060 anni.

Derivati di copertura

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni di copertura per un totale di euro 928 mila mentre al termine dell'esercizio precedente non c'era alcun derivato di copertura in essere. L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali al netto dei relativi fondi di ammortamento sono pari a 71 milioni e 530 mila euro e sono diminuite rispetto allo scorso esercizio del 1,31 per cento.

<i>voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Terreni	9.134	8.751	+ 383	+ 4,36
Fabbricati	47.571	46.916	+ 655	+ 1,40
Mobili	1.252	1.510	- 258	- 17,09
Impianti elettronici	374	562	- 188	- 33,45
Locazione finanziaria	10.180	11.391	- 1.211	- 10,63
Altri	3.019	3.348	- 329	- 9,83
Totale immobilizzazioni materiali	71.530	72.478	- 948	- 1,31

Fra le attività immateriali il valore dell'avviamento pari a 4 milioni e 416 mila euro si mantiene costante in quanto la verifica dell'impairment test non ha portato a nessun abbattimento di valore. Le altre attività immateriali pari a 63 mila Euro.

Immobilizzazioni: composizione	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Partecipazioni	1.571	1.496	+ 75	+ 5,01
Attività materiali	71.530	72.478	- 948	- 1,31
Attività immateriali	4.479	4.511	- 32	- 0,71
Totale immobilizzazioni	77.580	78.486	- 906	- 1,15

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I Fondi rischi ed oneri sono pari a 1 milione e 875 mila euro ed aumentano nel corso dell'esercizio per il 9,65 per cento. Nella voce di bilancio figurano:

Controversie legali, per 821 mila euro. Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Si riferisce alle revocatorie e ad una controversia legale per un credito IVA acquistato dalla ex BCC Camuna nell'ambito di un'operazione di finanziamento. Su tale fondo non si è provveduto a calcolare il valore attuale in quanto l'effetto del differimento temporale non è ritenuto significativo.

REVOCATORIE

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca del Gruppo alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 379 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo spese amministrative, per 256 mila euro. Il fondo è stato costituito per fronteggiare spese amministrative di natura determinata delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non è

determinato l'ammontare. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 419 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi per rischi e oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31/12/2011 il patrimonio netto ammonta a € 202 milioni e 135 mila, che, confrontato col dato del 31/12/2010, risulta incrementato del 2,31% “ ed è così suddiviso:

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	10.991	11.276	- 285	- 2,53
sovrapprezzi di emissione	1.626	1.708	- 82	- 4,80
riserve da valutazione	9.198	6.191	+ 3.007	+ 48,57
riserve utile di esercizio	178.735	176.635	+ 2.100	+ 1,19
	1.585	1.764	- 179	- 10,15
Totale patrimonio netto	202.135	197.574	+ 4.561	+ 2,31

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 5.967.108, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 15 milioni e 165 mila.

L'incremento rispetto al 31/12/2010 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2011 e all'utilizzo (pari a 698 mila euro) delle riserve per leggi speciali di rivalutazione a copertura perdita del periodo riferito al 30 giugno 2010 della ex BCC Camuna.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2011			31/12/2010		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Importi in migliaia di euro						
Titoli di debito	268	-5.720	-5.452	0	-9.312	-9.312
Titoli di capitale o quote di OICR	15	-530	-515	8	-426	-418
Totale	283	-6.250	-5.967	8	-9.738	-9.730

La variazione di circa 3 milioni di euro delle “Riserve da valutazione” è pressoché interamente relativa alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Confrontare gli indici di patrimonializzazione e solvibilità e illustrare l'indicatore aziendale di fine esercizio con quello di esercizi precedenti, per commentarne l'evoluzione:

	2011	2010
-Patrimonio/raccolta	15,64	13,81
-Patrimonio/impieghi netti	16,30	15,82
-Sofferenze/patrimonio	25,35	19,32

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base	187.496	187.646	- 150	- 0,08
Patrimonio supplementare	17.665	18.422	- 757	- 4,11
Patrimonio di vigilanza	205.161	206.068	- 907	- 0,44

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 16,63% (rispetto al 17,35% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 15,20% (rispetto al 15,80% del 31/12/2010).

Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”). Il gruppo, come già comunicato all’Organo di Vigilanza, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Con riguardo all’applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, il Gruppo in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le

valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il *downgrading* applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del *mapping* della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 Tub.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (*past due*) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno il Gruppo ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

Con l'8° Aggiornamento della Circ. 263/06 di Banca d'Italia, la regolamentazione prudenziale in materia di deduzioni dal patrimonio di base è stata modificata con decorrenza 31 dicembre 2011 per recepire le disposizioni della CRD III che rafforzano – ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza – i controlli sulla prudenza e l'affidabilità delle valutazioni, estendendo l'applicazione dei metodi finora utilizzati solo per il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza anche alle posizioni contabilizzate nel portafoglio bancario e misurate al *fair value*..

3.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2011

I proventi operativi: il margine di interesse

Il margine di interesse nel corso del 2011 è migliorato del 41,27% e questo in relazione ad un andamento diametralmente opposto delle partite attive e passive. Gli interessi attivi segnano un progresso del 18,05% mentre gli interessi passivi diminuiscono del 8,47%.

La forte indicizzazione degli impieghi al tasso variabile ha trascinato in rialzo i rendimenti mentre sulla raccolta ha inciso in modo particolare la riduzione dei volumi, che in termini di redditività ha giovato al risultato della gestione denaro.

La forbice sui tassi cresce di 69 bps portandosi al 2,45% contro l'1,76% del 2010.

Il calo del costo della raccolta passato dall'1,44% all'1,30% è il risultato di una riduzione nel costo dei prestiti obbligazionari ed una crescita invece nel costo delle partite a più breve durata.

La crescita della resa degli impieghi che ha registrato il 3,75% contro il 3,20% del 2010 è dovuta ad un generale rialzo in tutti i comparti.

Margine di interesse	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	61.420	52.030	+ 9.390	+ 18,05
20. interessi passivi e oneri assimilati	22.236	24.294	- 2.058	- 8,47
30. Totale margine di interesse	39.184	27.736	+ 11.448	+ 41,27

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione con 54 milioni e 651 mila euro aumenta su base annua del 18,15 per cento, determinanti l'aumento del margine di interesse, la crescita delle commissioni nette e la quota di utile su titoli. Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione pari al 71,70 per cento aumenta rispetto al 59,96 per cento del 2010.

Margine di intermediazione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
30. margine di interesse	39.184	27.736	+ 11.448	+ 41,27
40. commissioni attive	12.225	10.518	+ 1.707	+ 16,23
50. commissioni passive	- 1.956	- 1.653	- 303	+ 18,33
60. commissioni nette	10.269	8.865	+ 1.404	+ 15,84
70 dividendi e proventi simili	275	281	- 6	- 2,14
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	464	74	+ 390	+527,03
90. risultato netto dell'attività di copertura	- 31	25	- 56	- 224,00
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	4.490	9.276	- 4.786	- 51,60
a) crediti		- 1	+ 1	=
b) attività disponibili per la vendita	4.171	9.314	- 5.143	- 55,22
d) passività finanziarie	319	- 37	+ 356	+ 962,16
120. Totale Margine di intermediazione	54.651	46.257	+ 8.394	+ 18,15

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria con 46 milioni e 227 mila euro aumenta del 10,62 per cento rispetto all'esercizio precedente nonostante l'aumento delle rettifiche sui crediti dell'88,50 per cento che si attestano a 8 milioni e 424 mila euro.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
120. margine di intermediazione	54.651	46.257	+ 8.394	+ 18,15
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	- 8.424	- 4.469	- 3.955	+ 88,50
a) crediti	- 8.438	- 4.469	- 3.969	+ 11,03
d) altre attività finanziarie	14	=	+ 14	=
140. Totale Risultato netto della gestione Finanziaria	46.227	41.788	+ 4.439	+ 10,62

Gli oneri operativi

I costi operativi pari a 41 milioni e 379 mila euro aumentano del 9,29 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'evoluzione delle principali voci di spesa è la seguente:

- i costi del personale sono pari a 21 milioni e 623 mila euro ed aumentano del 6,57 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il personale dipendente è composto da 347 persone con un aumento di 9 rispetto alle 338 dello scorso anno.
- le altre spese amministrative pari a 18 milioni e 818 mila euro aumentano del 7,98 per cento pari a 1 milione e 390 mila euro. ed i maggiori scostamenti sono riferiti ai costi per fitti passivi di locazione fabbricati e macchinari, per manutenzioni, per servizi assicurativi e per linee trasmissione dati.
- gli ammortamenti sono pari a 3 milioni e 30 mila euro con un aumento del 9,35 per cento rispetto allo scorso esercizio;
- gli accantonamenti pari a 406 mila euro aumentano del 165,36 per cento e si riferiscono a spese amministrative non determinate negli importi e a possibili controversie legali;
- la voce altri oneri/proventi di gestione è pari a 2 milioni e 498 mila euro diminuisce del 10,18 per cento.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
180. Spese amministrative	- 40.441	- 37.718	- 2.723	+ 7,22
a) spese per il personale	- 21.623	- 20.290	- 1.333	+ 6,57
b) altre spese amministrative	- 18.818	- 17.428	- 1.390	+ 7,98
190. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 406	- 153	- 253	+165,36
200. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 2.969	- 2.676	- 293	+ 10,95
210. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	- 61	- 95	+ 34	- 35,79
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.498	2.781	- 283	- 10,18
230. Totale Costi operativi	- 41.379	- 37.861	+ 3.518	+ 9,29

I costi operativi rappresentano il 75,71 per cento del margine di intermediazione contro l'81,88 per cento del 2010 mentre le spese del personale incidono per il 39,57 per cento contro il 43,86 per cento del 2010. La maggior crescita del margine di intermediazione ha favorito un miglioramento di tali indicatori

L'utile di periodo

L'utile netto di esercizio pari a 1 milione e 585 mila euro si riduce del 10,15% per cento con un carico fiscale di 3 milioni e 270 mila Euro superiore all'esercizio precedente principalmente per un imponibile maggiore seppur mitigato dalla fiscalità anticipata. L'utile calcolato al lordo delle imposte, ammortamenti, accantonamenti e rettifiche è pari a 16 milioni e 715 mila contro i 11 milioni e 393 mila euro dello scorso esercizio, con un aumento del 46,71 per cento.

Voce di bilancio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.855	4.000	+ 855	+ 21,37
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.270	2.236	+ 1.034	+ 46,24
Utile/perdita dell'esercizio	1.585	1.764	- 179	- 10,15

Indici economici, finanziari e di produttività

INDICI PATRIMONIALI	2011	2010
Patrimonio netto/impieghi lordi	15,98	15,53
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	15,64	15,70

INDICI DI SOLVIBILITA'	2011	2010
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	16,30	15,83
Impieghi/Depositi	95,92	101,12

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2011	2010
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	4,13	3,06
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	6,14	5,54
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	25,35	19,32

INDICI DI REDDITIVITA'	2011	2010
Margine di interesse/Margine di intermediazione	71,70	59,96
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	18,79	19,16
Costi operativi/Margine di interesse	1,06	1,37
Costi operativi/Margine di intermediazione	75,71	81,88

INDICI DI EFFICIENZA	2011	2010
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.677	3.695
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	3.707	4.230
Spese per il personale/Margine di intermediazione	39,57	43,86
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	2,40	2,02
Costi operativi/Totale attivo	2,40	2,26

4 LE SOCIETA' DEL GRUPPO

A. La capogruppo Cassa Padana

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla capogruppo Cassa Padana, si rimanda alla relazione annuale sul bilancio separato.

B. Le controllate con attività strumentale

Nel 2011 la società strumentale *Immobiliare Villa Seccamani Srl* presenta i seguenti dati:

	Situazione al 31/12/2011
Totale attivo	40.815
Patrimonio Netto	546
Utile(perdita) d'esercizio	(283)

Importi in migliaia di Euro

La società strumentale **Lob Software S.r.l.** ha realizzato nel corso del 2011 attività relative ai servizi di comunicazione e aggiornamento procedure interne. I dati al 31 dicembre 2011 della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2011
Totale attivo	340
Patrimonio Netto	141
Utile(perdita) d'esercizio	15

Importi in migliaia di Euro

C. Le controllate con altre attività

L'esercizio 2011 ha visto per **Net People S.r.l.** il proseguimento delle attività con lo svolgimento di servizi di sviluppo di software, costruzione e gestione di portali web (come ad esempio il portale per la città di Cremona) e servizi simili. E' del Gruppo al 100%. I dati al 31 dicembre della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2011
Totale attivo	433
Patrimonio Netto	125
Utile(perdita) d'esercizio	(32)

Importi in migliaia di Euro

D. Le società sottoposte ad influenza notevole

Si è concluso il 31 dicembre scorso il quinto anno di attività sanitaria in ambito riabilitativo esercitato da **Dominato Leonense Sanità Srl** nel presidio ospedaliero di Leno. I dati al 31 dicembre 2011 della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2011
Totale attivo	2.586
Patrimonio Netto	228
Utile(perdita) d'esercizio	135

Importi in migliaia di Euro

La partecipata **Le Cupole Srl** gestisce un parco acquatico. I dati al 31 dicembre 2010 della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2010
Totale attivo	2.717
Patrimonio Netto	2.079
Utile(perdita) d'esercizio	4

Importi in migliaia di Euro

La società **Archenatura Srl** svolge attività nel campo delle energie a fonte rinnovabile. I dati al 31 dicembre 2011 della società sono i seguenti:

	Situazione al 31/12/2011
Totale attivo	168
Patrimonio Netto	45
Utile(perdita) d'esercizio	(174)

Importi in migliaia di Euro

5 LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

Nel corso del 2011 il Gruppo ha intrapreso le attività propedeutiche alla fusione con Banca Veneta 1896, fusione che è divenuta operativa dal 01.01.2012 con l'acquisizione di 12 nuovi sportelli: Ferrara, Villa Bartolomea (Frazione Carpi) Villa Bartolomea, Bovolone, Castagnaro (frazione Menà), Cerea, Legnago località Zai e Legnago Centro, Sanguinetto, Badia Polesine, Lendinara e Rovigo, rafforzando così la presenza di Cassa Padana nella provincia di Verona e acquisendo due nuove province, Ferrara e Rovigo.

Al 31.12.2011 il totale degli sportelli ha raggiunto le 61 unità rispetto alle 49 unità di fine 2010.

A ottobre 2011 Cassa Padana e Bcc della Valtrompia hanno approvato il Piano Industriale di Fusione per Incorporazione di quest'ultima in Cassa Padana comportando una variazione dello sviluppo territoriale a suo tempo programmato per il triennio 2011-2013. In particolare il nuovo progetto di di aggregazione, approvato dall'Organo di Vigilanza in data 17 gennaio 2012 e che verrà sottoposto alle Assemblee dei soci del 20 maggio 2012, consentirà l'acquisizione di quattro nuove filiali e una riduzione significativa della distanza tra l'area camuna e Brescia realizzando la contiguità territoriale tra le due zone con minori aperture di sportelli rispetto a quanto prospettato nel Piano Strategico 2011-2013.

Le risorse umane

Il personale al 31.12.2011 ha raggiunto le 345 unità con un incremento di 9 unità in corso d'anno grazie all'ingresso dei colleghi che hanno terminato il corso biennale del progetto di formazione professionale "Master post-diploma in esperto di credito Cooperativo Locale".

Ad oggi il personale ha raggiunto le 434 unità in virtù della fusione con Banca Veneta 1896 operativa dall'01.01.2012.

Per quanto riguarda la rete promotori i Coordinatori dei promotori finanziari al 31.12.2011 sono 4 e coprono l'area del Mella, l'area di Cremona e Casalasco, l'area di Parma e Reggio Emilia e l'area di Mantova e Verona, mentre i promotori finanziari sono 20. Il Gruppo sta lavorando per approntare anche per la nuova "Area Banca Veneta" una rete promotori con sede a Legnago (Vr).

Il 2011 è stato un anno intenso sotto il profilo della formazione e dell'aggiornamento del personale. In particolare l'operazione di fusione con Banca Veneta 1896 ha comportato la messa in campo di un'attività formativa rivolta ai nuovi colleghi che sono entrati a far parte dell'organico del Gruppo, a cui si è aggiunta una preparazione specifica per i colleghi da destinare alle funzioni di presidio della nuova Area, sia per quanto attiene le funzioni operative che di controllo.

Inoltre si è provveduto alla preparazione di un gruppo di colleghi che hanno svolto un'importante attività di affiancamento al personale della ex Banca Veneta non soltanto al fine di addestrarli sulle

nuove procedure operative, ma soprattutto per affiancarli nel processo di adeguamento al modo di fare banca del. Il Gruppo conferma infatti l'orientamento alla diversificazione del rischio di credito e nel contempo al puntuale presidio dello stesso e all'offerta commerciale di prodotti e servizi semplici, trasparenti e progettati in risposta alle esigenze della gente comune e della clientela medio-piccola, riconosciuta come proprio target di riferimento ma anche di servizi innovativi pensati per le nuove istanze e fabbisogni del territorio.

Inoltre l'affiancamento si è declinato anche alla realizzazione dell'art. 2 nelle sue diverse dimensioni valoriali a livello nazionale (ma anche internazionale) e a livello locale di singole aree con progettualità finalizzate alle concrete esigenze del territorio.

Complessivamente le ore di corsi erogate nel 2011 sono state 13.874. Tale sforzo formativo è stato reso possibile anche grazie al concorso del gruppo formatori interni che ha collaborato con l'ufficio Formazione nell'erogazione dei vari corsi alla struttura.

Nel corso del 2011 è proseguito il progetto di formazione professionale "Master post-diploma in esperto di credito Cooperativo Globale" della durata di 2 anni avviato nel 2007 in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia e l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno. Nel 2012 entreranno a far parte dell'organico del Gruppo ulteriori risorse.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo le linee adottate dal Gruppo per la definizione dell'attuale assetto sono coerenti con le logiche di sviluppo incentrate sul suo divenire da "*banca del territorio*" a "*banca di diversi territori*" che esprimono ognuno proprie caratteristiche e identità.

La fusione della Bcc Camuna in Cassa Padana prima e la fusione con Banca Veneta che ha prodotto i suoi effetti il primo gennaio 2012, ha ulteriormente confermato tale peculiarità con la creazione di due nuove aree, l'area Camuna e l'area Banca Veneta, in aggiunta alle 5 aree territoriali in cui si snoda la zona di competenza del Gruppo. La nostra operatività è ora articolata su 4 regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige) e 11 diverse province (Brescia, Cremona, Mantova, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Parma, Verona, Bergamo, Sondrio, Trento) a cui si sono aggiunte, dal primo gennaio 2012 le province di Rovigo, Ferrara, Bologna e Padova e dimostra la capacità del Gruppo di rapportarsi con successo a comunità e territori diversificati.

La struttura organizzativa dell'Area territoriale pertanto viene ad assumere un ruolo sempre più strategico nella Cassa Padana; a tendere dovrà essere sempre più un presidio che avvalendosi di adeguate competenze tecniche e professionali, ma anche della conoscenza del territorio di riferimento, può svolgere al meglio il proprio compito.

L'aspetto innovativo di questa evoluzione in atto riguarda il fatto che talune funzioni d'area rimangono funzioni centrali, anche se svolte da personale di area e che quindi per tali funzioni il personale risponde agli uffici centrali, pur assicurando piena visibilità al capo Area.

Viene in tal modo assicurata l'integrazione e il coordinamento della struttura e del sistema dei controlli.

Per quanto riguarda il profilo operativo il modello prevede la creazione di strutture modulari, che possano essere adattate alle caratteristiche, complessità e competenze presenti nelle varie Aree in una logica organizzativa di Aree "a geometria variabile" che prevede diverse funzioni nel rispetto del principio di separatezza funzionale.

Si avranno pertanto:

- Funzioni di Area
- Funzioni centrali svolte in Area
- Funzioni Ispettiva (la funzione ispettiva risponde gerarchicamente all'ufficio ispettorato)

Inoltre nel corso del 2011 il Gruppo:

- ha potenziato l'organico degli uffici centrali di Cassa Padana con particolare riferimento a quelli adibiti alle funzioni di controllo e segnatamente, nell'ambito della Divisione credito,

l'uff. Anagrafe e garanzie, l'uff. Controllo andamentale del credito e l'uff. Fidi e analisi. Ha inoltre rafforzato il proprio sistema dei controlli interni aumentando l'organico dell'uff. Revisione Interna e potenziando il processo di informatizzazione delle relative attività, adottando procedure che consentono di eseguire controlli a distanza per l'attività ispettiva attraverso l'utilizzazione di indicatori sintetici a misurazione degli eventuali *gap*, nonché di valutare l'adeguatezza delle procedure e dei presidi organizzativi della banca adottando schemi di analisi e criteri valutativi similari a quelli utilizzati dall'Organo di vigilanza;

- ha creato un'apposita funzione antiriciclaggio così come richiesto dalla normativa di Vigilanza;
- ha suddiviso le attività dell'uff. Legale creando l'ufficio Contenzioso crediti, incrementato nell'organico, per un'ancor più puntuale presidio dei processi di valutazione e di recupero dei crediti deteriorati.

I predetti interventi e lo sforzo costante volto al miglioramento funzionale della struttura organizzativa unitamente all'impatto prodotto dall'evoluzione legislativa, che anche nel 2011 ha interessato numerosi comparti dell'attività bancaria, hanno reso altresì necessario un adeguamento nel continuo della normativa interna e delle relative procedure operative.

6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

7 LE ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del 2011 sono iniziati i primi contatti con Bcc della Valtrompia da cui è nato il progetto di aggregazione della consorella in Cassa Padana che origina dalla volontà di dare continuità operativa alla storia ultrasecolare dell'incorporanda, mettendo in sicurezza il tessuto di relazioni costruito da generazioni di cooperatori a favore delle comunità valligiane.

Il progetto viene sottoposto all'Assemblea sociale in seduta straordinaria che si tiene il 20 maggio 2012 in seconda convocazione.

Così come annunciato la scorsa Assemblea di approvazione del bilancio, a fine 2011 sono iniziati, in Leno, i lavori del nuovo complesso polifunzionale della capogruppo Cassa Padana nell'area posta a nord di Villa Seccamani. Un progetto importante che prevede anche la realizzazione di una piazza pubblica e la riqualificazione urbanistica di tutta l'area e di via Garibaldi.

Dopo l'acquisizione nel 2009 della seconda porzione di Villa Badia in Leno con l'annesso parco nella zona orientale, e l'avvio nel 2010 di nuove indagini archeologiche che hanno evidenziato la presenza di ulteriori strutture molto antiche connesse al monastero Longobardo di San Benedetto, nel corso del 2011 è stata completata la ristrutturazione e restauro del piano terra della porzione ovest di Villa Badia sotto l'egida della Soprintendenza dei beni architettonici di Brescia ove è stata sistemata in via definitiva la sede distaccata della facoltà universitaria Libera Accademia delle Belle Arti di Brescia, giunta al terzo anno di corso.

L'intervento rientra nell'ambito del progetto di realizzazione di un polo socio-culturale che valorizzi, attraverso l'attività della Fondazione Dominato Leonense che vi ha la sede, la memoria degli insediamenti antichi e alto-medievali e che promuova in generale il territorio dal punto di vista storico-culturale.

Nel corso del 2011 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di Villa Giuseppina in Gottolengo (Bs) e a fine anno la nuova struttura è stata inaugurata, dando avvio formalmente al progetto di comunità residenziale per anziani, ove è prevista una comunità di 24 utenti, nella quale, per quanto possibile, si cercherà di ricreare un ambiente di tipo familiare.

L'idea di questa nuova forma di assistenza, che proviene direttamente dall'ASL di Brescia, parte dal bisogno, costantemente in aumento, della fascia più anziana di popolazione; bisogno al quale gli strumenti tradizionali come le RSA non riescono a dare risposta.

Il 2011 è stato un anno importante sotto il profilo della messa a regime del processo di internazionalizzazione che la capogruppo Cassa Padana ha individuato come un'attività strategica di affiancamento e di consulenza alle imprese del nostro territorio.

Il Gruppo da tempo ha approfondito queste tematiche aprendosi al confronto e, in un certo senso, internazionalizzando il proprio modello peculiare di banca locale cooperativa. Gradualmente sta trasferendo sui clienti la propria esperienza maturata, sostenendo processi che sono di tipo culturale prima che economico, di ricerca di nuove quote di mercato e di linee di crescita. Si tratta di percorsi articolati, complessi da affrontare, con risultati non sempre di breve periodo.

In particolare dopo la prima missione nel 2010, anche nel 2011 la capogruppo Cassa padana ha portato a termine con successo una nuova iniziativa commerciale in Cina a cui ne è seguita un'altra a inizio 2012. Vi hanno partecipato complessivamente circa sessanta aziende di vari settori merceologici dislocate nella nostra zona di competenza. In Cina gli imprenditori italiani hanno incontrato potenziali clienti e visto da vicino la realtà economica locale incontrando numerose aziende. Il buon esito di queste missioni è stato possibile grazie ad accordi che la capogruppo Cassa padana ha a suo tempo siglato con importanti referenti locali. Ciò ha permesso di accreditare presso le autorità cinesi i nostri imprenditori assicurandogli un significativo vantaggio competitivo che ci auguriamo possa tradursi in concrete opportunità commerciali.

8 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STATUTARI

Il bilancio di coerenza, al quale rimandiamo per una visione articolata e approfondita riguardante le mutualità, rappresenta certamente un focus di approfondimento delle iniziative realizzate, ma non è slegato dal contesto generale in cui si muove la banca.

Si integra perfettamente e si riconduce a una comune visione d'insieme.

La logica di fondo delle mutualità non è distinta dall'anima commerciale del gruppo, non è "bicefala" o peggio residuale. Tutta l'attività del Gruppo nel suo complesso discende da una matrice identitaria comune che in questo contesto è utile richiamare.

La strategia di fondo è unica, vale per le politiche commerciali di raccolta e di impiego, per la finanza, per il personale e così via. Così come vale per le mutualità.

Questa strategia si esplicita concretamente nel modo con cui il Gruppo intende produrre valore, stando sul mercato e vivendo la realtà delle comunità locali in cui opera. Un modo che già in partenza tiene conto di una più ampia pluralità di interessi di lungo periodo in gioco (i territori, i soci, i clienti, la banca stessa) rispetto al semplice obiettivo economico di breve periodo.

L'obiettivo è produrre valore pensando, nello stesso momento, contemporaneamente, al futuro del Gruppo e dei territori. Non ci ricordiamo dell'articolo 2 solo quando destiniamo risorse alla beneficenza.

Alla luce di questa interpretazione si può comprendere meglio le politiche complessive di questi anni, i criteri con cui si svolge l'attività commerciale, la scelta di prodotti semplici e trasparenti, le fusioni e così via. In definitiva si riesce a leggere meglio il quadro tecnico, a capire cosa ci sta dietro i numeri.

E chiaramente, nel contempo, si dà un significato pieno alle progettualità sviluppate nel campo delle tre mutualità, come parte di un tutto. L'impegno economico del Gruppo in questo campo è

strettamente in relazione con il quadro tecnico complessivo, sia in termini di impatto sul *cost income ratio* che in termini quantitativi e risulta in linea con la pianificazione strategica, così come si evidenzia nelle due tabelle sotto riportate.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Cost income Soci mutualità interna o % margine di intermediazione mutualità int.	1,90	1,70	1,75	2,24	2,11	2,52
Cost income mutualità esterna e mutualità intern. o % di margine di intermediazione mutualità esterna + intern.	3,22	3,15	3,35	3,12	2,82	2,49

		2006	2007	2008	2009	2010	2011
Risorse che impattano sul cost income	Soci	916.427	947.636	1.021.865	998.903	1.039.293	1.469.830
	Territorio + internaz.	1.551.950	1.755.474	1.950.462	1.393.251	1.391.420	1.452.877
Che non impattano cost income	Soci	1.282.484	1.464.624	1.617.469	1.210.682	728.260	298.771
	Territorio + internaz.	241.850	382.278	397.175	403.180	258.798	271.071
Totale risorse destinate	Soci	2.198.911	2.412.260	2.639.334	2.209.585	1.767.553	1.768.600
	Territorio + internaz.	1.793.800	2.137.752	2.327.627	1.796.431	1.650.218	1.723.948

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile.

La base sociale nel 2011 è cresciuta di 27 unità attestandosi al 31/12 ad un numero di 7274. Dal primo gennaio di quest'anno sono entrati a far parte i soci della ex Banca Veneta 1896, per effetto della fusione approvata dalle rispettive assemblee. Al 1 aprile 2012 i soci sono 9.748.

L'obiettivo è di raggiungere un'articolazione equilibrata, omogenea e coerente all'interno delle zone di competenza territoriale.

A livello geografico, seppur la maggior concentrazione di soci si riscontri nelle zone storiche della banca, a sud di Brescia (43,0 per cento) e Cremona (12,7 per cento), è continuato in modo significativo l'incremento nell'Area di più recente costituzione delle province di Mantova e Verona, che a fine anno rappresentano l'11,57% della base sociale.

Lo sforzo rilevante è oggi quello dell'integrazione e dell'animazione di una realtà così articolata in vari territori.

Il Gruppo è una realtà accogliente. Tutti i soci, vecchi e nuovi, di piazze storiche o recenti, hanno pari diritti e dignità. L'ufficio soci nel corso del 2011 è stato potenziato con una nuova risorsa.

Il Gruppo si è impegnato verso i soci a sviluppare due obiettivi: partecipazione democratica e scambio mutualistico.

La partecipazione passa certamente da istituti tipici quali l'assemblea e i viaggi. Ma propedeutica è l'attività di formazione e informazione che crea consapevolezza e identità. Ecco perché nel 2011 la capogruppo Cassa padana ha deciso di investire sulla rivista Popolis, diventata mensile, per raggiungere in modo puntuale e tempestivo ogni socio.

Lo scambio mutualistico instaurato con i soci è di tipo economico e non economico.

Nel 2011 la capogruppo Cassa Padana non ha distribuito il ristorno. Il dividendo erogato è stato pari a 298.770,60.

Diamo conto anche del “ristorno figurativo” verso soci, considerato come elemento significativo, anche se siamo consci però degli elementi di aleatorietà e variabilità, indipendenti da politiche effettivamente poste in essere verso la compagine sociale e dallo stesso status di socio.

Ristorno figurativo ai soci	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Tassi	621.995	1.480.115,96	1.031.086,48	536.641,46	662.065,12	393.316,19
Servizi	408.619	432.242,35	443.782,29	446.437,97	522.630,76	613.943,13

Dal punto di vista dello scambio di tipo non economico, la polizza soci è uno strumento ormai rodato e utilizzato.

Diminuendo nel tempo lo scambio mutualistico di tipo economico, ma aumentando i bisogni di tipo sociale e assistenziale, in uno scenario di fondo caratterizzato da minori risorse da parte degli enti pubblici, lo scambio mutualistico di tipo non economico può rappresentare un filone importante su cui costruire risposte e cementare senso di appartenenza.

Per maggiori e più dettagliate informazioni sull'attività di mutualità interna, si rimanda al Bilancio di Coerenza con l'art. 2.

9 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il persistere della difficile situazione economica congiunturale conferirà all'esercizio 2012 un carattere di sostanziale conferma e consolidamento delle attuali condizioni economico/patrimoniali. La dinamica espansiva dei volumi sarà contenuta, mentre sotto il profilo economico il margine di intermediazione sarà influenzato dall'assottigliarsi della forbice, diretta conseguenza di un inevitabile aumento dei costi di provvista dovuti alle tensioni registrate nell'attività di raccolta fondi, a cui corrisponderà una minor remunerazione degli impieghi, considerato lo stock dei finanziamenti in essere caratterizzati dal basso livello del tasso euribor a cui sono indicizzati, parametro ritenuto ormai inadeguato ad essere preso come riferimento data la situazione finanziaria condizionata dal rischio Paese Italia.

Il conto economico sarà inoltre influenzato dall'entità degli accantonamenti collegati al decadimento della qualità del credito che tende ad inasprirsi in carenza di ripresa economica.

Come per gli esercizi precedenti, un ruolo importante sarà assunto dalla gestione degli assets finanziari, la cui oculata gestione potrà contribuire a compensare l'assottigliarsi dei proventi derivanti dall'attività di intermediazione creditizia.

Obiettivo primario sarà il mantenimento degli attuali ratios patrimoniali avendo cura di correlare il processo di assunzione dei rischi alla crescita patrimoniale del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione

Leno, 10 Aprile 2012

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2011
DEL GRUPPO CASSA PADANA
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.722.002	migliaia
Passivo e Patrimonio netto	1.720.417	migliaia
Utile/Perdita dell'esercizio	1.585	migliaia

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.855	migliaia
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 3.270	migliaia
Utile/Perdita dell'esercizio	1.585	migliaia

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Gruppo è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa Padana.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la propria relazione in per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio consolidato il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e

l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca capogruppo è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca capogruppo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio ritiene che il bilancio di esercizio consolidato sottoposto dal Consiglio di Amministrazione sia conforme alla normativa vigente.

Leno, 13 Aprile 2012

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci di

CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

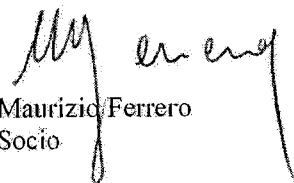
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e sue controllate ("Gruppo Cassa Padana") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 maggio 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa Padana per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Padana al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 12 aprile 2012

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.984	7.083
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	11
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	278.003	249.349
60.	Crediti verso banche	59.196	51.399
70.	Crediti verso clientela	1.239.716	1.248.984
80.	Derivati di copertura	928	0
100.	Partecipazioni	1.571	1.496
120.	Attività materiali	71.530	72.478
130.	Attività immateriali	4.479	4.511
	di cui:		
	- avviamento	4.416	4.416
140.	Attività fiscali	12.287	15.228
	a) correnti	835	2.820
	b) anticipate	11.452	12.408
160.	Altre attività	47.263	26.105
	Totale dell'attivo	1.722.002	1.676.644

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	195.508	20.590
20.	Debiti verso clientela	603.354	629.464
30.	Titoli in circolazione	689.003	800.444
40.	Passività finanziarie di negoziazione	41	7
80.	Passività fiscali	1.647	819
	a) correnti	550	43
	b) differite	1.097	776
100.	Altre passività	25.188	22.509
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.251	3.527
120.	Fondi per rischi e oneri	1.875	1.710
	b) altri fondi	1.875	1.710
140.	Riserve da valutazione	9.198	6.191
170.	Riserve	178.735	176.635
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.626	1.708
190.	Capitale	10.991	11.276
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.585	1.764
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.722.002	1.676.644

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	61.420	52.030
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.236)	(24.294)
30.	Margine d'interesse	39.184	27.736
40.	Commissioni attive	12.225	10.518
50.	Commissioni passive	(1.956)	(1.653)
60.	Commissioni nette	10.269	8.865
70.	Dividendi e proventi simili	275	281
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	464	74
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(31)	25
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.490	9.276
	a) crediti	0	(1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.171	9.314
	d) passività finanziarie	319	(37)
120.	Margine di intermediazione	54.651	46.257
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.424)	(4.469)
	a) crediti	(8.438)	(4.469)
	d) altre operazioni finanziarie	14	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	46.227	41.788
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	46.227	41.788
180.	Spese amministrative:	(40.441)	(37.718)
	a) spese per il personale	(21.623)	(20.290)
	b) altre spese amministrative	(18.818)	(17.428)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(406)	(153)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.969)	(2.676)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(61)	(95)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.498	2.781
230.	Costi operativi	(41.379)	(37.861)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	11	(34)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	107
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.855	4.000
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.270)	(2.236)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.585	1.764
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.585	1.764
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.585	1.764

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.585	1.764
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.763	(9.401)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.763	(9.401)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.348	(7.637)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.348	(7.637)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	11.277		11.277				176	(462)						10.991	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.708		1.708	(115)			85	(52)						1.626	
Riserve:															
a) di utili	176.636		176.636	1.208		891								178.735	
b) altre															
Riserve da valutazione:	6.191		6.191			(756)						3.763		9.198	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.764		1.764	(1.208)	(556)							1.585		1.585	
Patrimonio netto	197.574		197.574	(115)	(556)	136	262	(514)				5.348		202.134	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	9.108		9.108				2.659	(491)						11.277	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.288		1.288				472	(52)						1.708	
Riserve:															
a) di utili	166.163		166.163	3.563		7.375	(465)							176.636	
b) altre															
Riserve da valutazione:	14.772		14.772			820						(9.401)		6.191	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	4.355		4.355	(3.563)	(792)							1.764		1.764	
Patrimonio netto	195.685		195.685	(792)	(792)	8.195	2.666	(543)				(7.637)		197.574	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	9.331	11.104
- interessi attivi incassati (+)	60.781	50.235
- interessi passivi pagati (-)	(22.113)	(24.456)
- dividendi e proventi simili (+)	275	281
- commissioni nette (+/-)	10.305	8.850
- spese per il personale (-)	(21.458)	(20.662)
- premi netti incassati (+)	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	0	0
- altri costi (-)	(18.865)	(17.018)
- altri ricavi (+)	7.446	12.155
- imposte e tasse (-)	(7.040)	1.719
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(47.524)	(104.878)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(34)	83
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.625)	41.034
- crediti verso clientela	1.116	(120.253)
- crediti verso banche: a vista	(7.799)	(22.455)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- altre attività	(16.182)	(3.287)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.741	92.153
- debiti verso banche: a vista	174.897	7.424
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(26.137)	67.688
- titoli in circolazione	(111.446)	13.577
- passività finanziarie di negoziazione	34	(83)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	3.393	3.547
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.548	(1.621)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.257	4.139
- vendite di partecipazioni	0	87
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	1.257	4.052
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(3.373)	(10.668)
- acquisti di partecipazioni	(64)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(3.281)	(10.571)
- acquisti di attività immateriali	(28)	(97)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.116)	(6.529)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(253)	9.603
- distribuzione dividendi e altre finalità	(278)	(299)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(531)	9.304
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(99)	1.154

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.083	5.929
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(99)	1.154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.984	7.083

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

ALLEGATI

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio consolidato, quando non diversamente indicato, è redatto in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (cioè esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziati
A. Imprese						
A.1. Consolidate Integralmente						
1. Cassa Padana BCC Soc.Coop.	Leno (BS)					
2. Immobiliare Villa Seccamani Srl	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
3. Lob Software Srl	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
4. Netpeople Srl	Leno (BS)	1	A.1.1.	100%	100%	
A.2. Consolidate Proporzionalmente						

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando:

- il progetto di bilancio al 31/12/2011 della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;
- i *reporting packages*, predisposti sulla base dei progetti di bilancio delle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e sottoposti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2. Altre informazioni

Sono inoltre state incluse nell'area di consolidamento la società Dominato Leonense Sanità, partecipata al 50 per cento, che svolge attività sanitaria nel rispetto della normativa vigente, la società Archenatura, partecipata al 40 per cento, che svolge attività nel campo delle energie a fonte rinnovabile e la società Le Cupole, partecipata al 22 per cento, che svolge attività di gestione di impianti ricreativi (bar, sala da ballo, piscina e parco acquatico).

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, a tale scopo ai bilanci delle società controllate sono state apportate rettifiche al fine di ricondurre il Patrimonio Netto a criteri di valutazione IAS/IFRS compliant.

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica.

A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. L'eventuale differenza positiva è imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle società controllate. Il residuo viene definito avviamento ed iscritto nella voce Attività Immateriali (di cui Avviamento). Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Relativamente alle controllate costituite direttamente, situazione prevalente per le società incluse nel consolidato di Cassa Padana, il valore di carico della partecipazione viene eliminato a fronte del capitale sociale della partecipata; gli utili indivisi di precedenti esercizi della controllata sono rilevati negli utili indivisi consolidati, come pure le eventuali riserve diverse dagli utili indivisi (ad esempio riserve per rivalutazioni legali, ecc.) confluiscono nelle corrispondenti voci del patrimonio netto consolidato.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi

autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Sono elisi eventuali utili infragruppo significativi.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 10 aprile 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società *Deloitte & Touche Spa* alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato, come da precisazioni della Banca d'Italia, gli importi dell'esercizio precedente delle seguenti voci di conto economico:

- diminuita la voce 180 a) "Spese per il personale" in quanto sono stati ricondotti alla voce 180 b) "Altre spese amministrative" costi riguardanti il personale per 442 mila euro;
- aumentata la voce 180 b) "Altre spese amministrative" in quanto sono stati riclassificati dalla voce 180 a) "Spese per il personale" costi riguardanti il personale per 442 mila euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo "Risultato netto dell'attività di negoziazione", agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Il Gruppo non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività/passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività/passività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;

- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che il Gruppo ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 16 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione diversificato a seconda della categoria di rischio:

- i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica; nei casi di previsione di recupero integrale, per ciascuna linea di credito si prevede comunque un dubbio esito minimo pari almeno all'1 per cento del capitale;
- per le esposizioni incagliate si procede ad una valutazione analitica per tutti i crediti superiori a 200 mila euro; per le posizioni rimanenti la svalutazione è determinata con metodologia forfetaria, differenziata in base alle garanzie che assistono l'esposizione e determinata sulla base delle serie storiche osservabili su tale categoria di crediti.
Per quanto attiene alle posizioni incagliate con rischio superiore a 200 mila euro, la svalutazione analitica è la risultante ottenuta acquisendo informazioni aggiornate circa i dati contabili, per le aziende, l'andamento del rapporto con il sistema bancario (analisi Centrale Rischi), il valore dei beni eventualmente ipotecati a favore della Banca o in capo ai garanti fideiussori, eventuale presenza di eventi pregiudizievoli;
- per le esposizioni scadute la svalutazione viene definita con riferimento alla classe di rating di appartenenza. Nello specifico alla classe di rating C+ (esposizioni scadute) è associata la percentuale dell'1 per cento;
- per le esposizioni ristrutturate si applica lo stesso criterio valido per le posizioni incagliate.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica: nello specifico le posizioni con rischio inferiore a 500 mila euro sono svalutate sulla base delle pd e lgd proposte dal CRS, mentre per le esposizioni uguali o superiori a detto importo si assume la perdita in base alle classi di rating.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto di attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1 gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Il Gruppo si è avvalso di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 4, nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie e le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa

le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80 per cento e il 125 per cento.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che gli stessi vengono effettuati mediante l'utilizzo di una procedura ad hoc.

I test vengono eseguiti con periodicità trimestrale e prevedono l'effettuazione di:

- a) un test "**retrospettivo**" che giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostra l'attesa della sua efficacia.

Il metodo utilizzato è il "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate, che consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta (*hedged item*) con quelle dello strumento di copertura (*hedging instrument*);

- b) un test "**prospettico**" finalizzato a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, con il quale si dimostra l'attesa della sua efficacia.

A tal proposito viene utilizzata una metodologia "di scenario", simulando uno shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point sulla curva dei tassi del momento.

Le verifiche devono confermare l'efficacia della copertura sia "retrospettivamente" che "prospettivamente".

E' stata definita una "soglia di immaterialità", per effetto della quale il risultato del test si considera in ogni caso superato se l'importo risultante dalla differenza fra la variazione di valore dello strumento finanziario di copertura e la variazione di valore dello strumento coperto:

- è pari o inferiore a 50 mila euro;
- è pari o inferiore all'1 per cento, rapportando tale differenza al valore nozionale dello strumento coperto.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Si rimanda comunque a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 16 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce 90 "*Risultato netto dell'attività di copertura*".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi d'interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in società collegate.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al patrimonio netto sono registrati a conto economico.

La quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è registrata a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Il Gruppo si è avvalsa della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per una quota superiore ai 300 millesimi;

- gli investimenti immobiliari rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 200 "*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 200 "*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico 270 "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 210 “*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce 260 “*Rettifiche di valore dell’avviamento*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce di conto economico 270 “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS 5.

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell’esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un’attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto nella voce 140 “*Attività fiscali: a) correnti*” o nella voce 80 “*Passività fiscali: a) correnti*” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce 140 “*Attività fiscali: b) anticipate*” e nella voce 80 “*Passività fiscali: b) differite*” e non vengono attualizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha generate perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella voce 120 "*Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi*" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce 100 "*Altre passività*".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 16 "*Altre informazioni*".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 190 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 180 "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate nella voce 50 "*Passività finanziarie valutate al fair value*" e al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce 20 "*Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Gli strumenti di raccolta oggetto di copertura efficace tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono valutati al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

15 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria

collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce 80 "*Risultato netto della attività di negoziazione*"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

16 – Attività e passività assicurative

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere attività e passività assicurative.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati nelle voci 160 "*Altre attività*" o 100 "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla voce di conto economico 180 "*Spese amministrative: a) spese per il personale*", come specificato nella Sezione 11 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (alla voce 100 "*Altre passività*") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "*altri benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata alla voce 120 "*Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata alla voce di conto economico 180 "*Spese amministrative: a) spese del personale*". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico 130 "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti e comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi percepiti sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano

normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato - le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili - le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l’adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al

ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	43			11	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.564		17.438	235.686		13.663
4. Derivati di copertura		928				
Totale	260.566	971	17.438	235.686	11	13.663
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		41			7	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	41	0	0	7	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	13.663	0
2. Aumenti	3.472	0	4.205	0
2.1 Acquisti	3.326		4.144	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	55	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	146		6	
3. Diminuzioni	3.472	0	430	0
3.1 Vendite	3.472		217	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	213	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0	0	17.438	0

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- per 15 milioni e 417 mila euro titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile;
- per 1 milione e 754 mila euro quote di O.I.C.R.;
- per 267 mila euro finanziamenti.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono state movimentazioni di passività finanziarie classificate nel livello 3 e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	6.984	7.083
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6.984	7.083

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 167 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	43			11	
1.1 di negoziazione	2	43			11	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2	43	0	0	11	0
Totale (A+B)	2	43	0	0	11	0

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book.

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	44	3
b) Clientela		
- fair value	1	8
Totale B	45	11
Totale (A+B)	45	11

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Le operazioni in derivati con Banche sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti	9.932	12.201	0	0	22.133
B1. Acquisti	9.908	11.839			21.747
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	24	362			386
C. Diminuzioni	9.932	12.201	0	0	22.133
C1. Vendite	9.932	12.201			22.133
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0

La voce B3. Aumenti - altre variazioni - è costituita da utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	259.704			234.670		217
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	259.704			234.670		217
2. Titoli di capitale			15.417			11.372
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			15.417			11.372
3. Quote di O.I.C.R.	861		1.754	1.016		1.872
4. Finanziamenti			267			201
Totale	260.565	0	17.438	235.686	0	13.662

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 278 milioni e 3 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 21 milioni e 572 mila.

I titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 "Valutati al costo" sono relativi alle partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo della Banca capogruppo.

Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (€)
Iccrea Holding Spa - Roma	13.580	13.630	1,34%	804.606
Banca Agrileasing Spa - Roma	86	84	0,02%	423.233
Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo - Soc. Coop. - Milano	141	141	4,15%	28.723
Fondo Di Garanzia Dei Depositanti Del Credito Coop. - Roma	1	1	0,35%	293
Banca Popolare Etica Scarl - Padova	105	111	0,34%	35.811
Bit Finanziaria per l'Investimento sul Territorio - Soc. Coop. - Milano	480	473	9,60%	4.100
Fraternità Sistemi Soc. Coop. Sociale - Ospitaletto (BS)	300	300	2,52%	19.637
C.S.M.T. Gestione Scarl - Brescia	19	19	0,33%	3.761
Partecipazione delle 2C Srl - Ghedi (BS)	16	16	14,29%	105
S.I.A.B. Consorzio interaziendale a maggioranza pubblica - Ghedi (BS)	3	3	3,69%	135
CGM Finance Soc. Coop. Sociale - Brescia	50	50	2,34%	2.274
BCC Multimedia Spa - Roma	100	100	5%	1.672
Visa Europe Limited - Londra (UK)	0,02	0,02	-	-
Vitale-Novello-Zane & Co. Srl - Brescia	2	57	19%	39
Reindustria Agenzia Cre.Svi Soc.C.le a r.l. - Cremona	1	2	0,50%	411
Codesarrollo - Cooperativa De Ahorro Y Credito Desarrollo De Los Pueblos Ltda - Quito (Ecuador)	309	309	6,83%	8.761
Immobiliare Sociale Bresciana S.C. Sociale Onlus - Brescia	100	100	15,72%	4.559
BCC Energia Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici - Roma	2	2	1,39%	106
GAL Vallecamonica Val di Scalve Scarl - Paspardo (BS)	10	10	11,49%	86
Cresco Soc. Coop. Sociale Onlus - Flero (BS)	10	10	8,47%	101
Totale	15.313	15.417		1.338.414

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca capogruppo non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	259.704	234.887
a) Governi e Banche Centrali	223.096	234.887
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	36.608	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	15.417	11.373
a) Banche	504	495
b) Altri emittenti:	14.913	10.878
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	13.631	9.606
- imprese non finanziarie	1.282	1.272
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.615	2.888
4. Finanziamenti	267	201
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	267	201
Totale	278.003	249.349

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. a) sono costituiti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 222 milioni e 845 mila euro
- titoli emessi dallo Stato tedesco per 251 mila euro.

I titoli di debito di cui al punto 1. c) sono costituiti da obbligazioni subordinate emesse da:

- Banca Intesa Sanpaolo per 13 milioni e 501 mila euro
- Unicredit Banca per 11 milioni e 899 mila euro
- Banco Popolare per 11 milioni e 208 mila euro.

I finanziamenti di cui al punto 4. d) sono costituiti da contratti assicurativi di capitalizzazione emessi da Assimoco.

La voce "Quote di OICR" è composta da:

- Fondo immobiliare chiuso Securfondo per 861 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 118 mila euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Dominato Leonense per 1 milione e 636 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	234.887	11.372	2.888	201	249.348
B. Aumenti	401.772	4.091	49	66	405.978
B1. Acquisti	380.962	4.035	49	60	385.106
B2. Variazioni positive di FV	445				445
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	20.365	56		6	20.427
C. Diminuzioni	376.955	46	322	0	377.323
C1. Vendite	365.817				365.817
C2. Rimborsi	300		71		371
C3. Variazioni negative di FV	5.819		251		6.070
C4. Svalutazioni da deterioramento					0
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	5.019	46			5.065
D. Rimanenze finali	259.704	15.417	2.615	267	278.003

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 140. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Relativamente alla colonna "Titoli di debito", nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6, sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite:

- utili da negoziazione, per 15 milioni e 157 mila euro
- rigiro riserve da valutazione, per 10 milioni e 986 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Relativamente alla colonna "Titoli di capitale", la sottovoce B1. Acquisti si riferisce:

- per 4 milioni e 25 mila euro all'acquisto di azioni della partecipazione Iccrea Holding Spa
- per 10 mila euro all'acquisto di quote della nuova partecipazione Cresco Soc.Coop.Sociale Onlus.

Le sottovoci B5. e C6. Altre variazioni in aumento e diminuzione sono costituite dalle differenze di cambio sulla partecipazione in dollari Codesarrollo Ltda.

Relativamente alla colonna "Quote di O.I.C.R.", la sottovoce B1. Acquisti si riferisce all'acquisto di quote del fondo chiuso BCC Private Dominato Leonense.

La sottovoce C2. Rimborsi si riferisce al fondo immobiliare Securifondo.

Relativamente alla colonna "Finanziamenti" la sottovoce B1. Acquisti si riferisce all'acquisto di una nuova polizza assicurativa di capitalizzazione emessa da Assimoco.

La sottovoce B5. Altre variazioni si riferisce al rendimento minimo garantito capitalizzato nel 2011.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	59.196	51.399
1. Conti correnti e depositi liberi	43.862	33.436
2. Depositi vincolati	12.904	14.996
3. Altri finanziamenti	415	455
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	415	455
4. Titoli di debito	2.015	2.512
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.015	2.512
Totale (valore di bilancio)	59.196	51.399
Totale (fair value)	59.196	51.474

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 850 mila euro.

Nei depositi vincolati di cui al punto B. è compresa la riserva obbligatoria della Banca Capogruppo, assolta in via indiretta, pari a 11 milioni e 420 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Nella sottovoce 3.3 "altri" sono ricompresi:

- per 254 mila euro mutuo concesso alla BCC di Borgo San Giacomo
- per 154 mila euro finanziamento in pool concesso a Codesarrollo (Ecuador)
- per 7 mila euro contributi Artigiancassa.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti prestiti subordinati:

- per nominali 1 milione di euro emesso dalla BCC di Castel Goffredo
- per nominali 500 mila euro emesso dalla CRA di Rivarolo Mantovano
- per nominali 500 mila euro emesso dalla BCC della Valtrompia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella fattispecie, i prestiti subordinati in questione non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	228.504	27.116	253.428	26.358
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	778.054	121.637	768.135	105.639
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.098	264	10.875	206
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	69.624	1.356	79.852	1.426
8. Titoli di debito	3.063		3.065	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	3.063		3.065	
Totale (valore di bilancio)	1.089.343	150.373	1.115.355	133.629
Totale (fair value)	1.146.693	150.373	1.166.997	133.629

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 114 mila euro.

Nel punto 3. Mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 3 milioni e 969 mila euro (4 milioni e 728 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 89 mila euro riferite ad attività deteriorate (104 mila euro al termine dell'esercizio precedente), nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 4 (2005) che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Detta operazione è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - Sottosezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Cessioni di credito pro solvendo	707	765
Rischio di portafoglio	10.121	11.659
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	10.388	12.033
Depositi presso Uffici Postali	67	89
Depositi cauzionali	56	55
Finanziamenti per anticipi	48.962	56.215
Altre operazioni: attività deteriorate non ricondotte a voce propria	435	463
Totale	70.737	81.279

La sottovoce 8. "Titoli di debito" comprende i seguenti titoli del portafoglio Loans & Receivables:

- titolo senior Credico Finance 3 per 2 milioni e 894 mila euro

- titolo junior (subordinato) Credico Finance 2 per 169 mila euro sottoscritto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui effettuata nel 2003: detta operazione è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - Sottosezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	3.063	0	3.065	0
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	3.063		3.065	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	3.063		3.065	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.086.280	150.373	1.112.290	133.629
a) Governi			9	
b) Altri enti pubblici	1.522		1.651	
c) Altri soggetti	1.084.758	150.373	1.110.630	133.629
- imprese non finanziarie	808.571	122.993	828.088	107.668
- imprese finanziarie	1.706		1.435	
- assicurazioni				
- altri	274.481	27.380	281.107	25.961
Totale	1.089.343	150.373	1.115.355	133.629

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8- Derivati di copertura - voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2011			VN 2011	FV 2010			VN 2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		928		20.000				
1) Fair value		928		20.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	928	0	20.000	0	0	0	0

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte l'Istituto centrale di categoria e sono relative a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	928			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	928								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole le (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	50	
2. Archenatura Srl	Leno	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	40	
3. Le Cupole Srl	Manerbio	Influenza notevole	Cassa Padana BCC	22	

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati e sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate.

**10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto
e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto	5.471	5.870	(35)	2.352	1.585	X
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole	5.471	5.870	(35)	2.352	1.585	
Archenatura Srl	168	0	(174)	45	22	
Le Cupole Srl	2.717	352	4	2.079	1.435	
Dominato Leonense Sanità Srl	2.586	5.518	135	228	128	
B. Imprese consolidate proporzionalmente	0	0	0	0	X	X

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci delle imprese partecipate.

Con riferimento alla partecipazione Le Cupole Srl, acquisita nel 2008, il valore corrente del patrimonio netto, risultante da attività di "due diligence" svolta nel mese di dicembre 2008 e sostanzialmente rappresentato dal valore di mercato degli immobili di proprietà, di cui solo una parte rivalutati anche nel bilancio della partecipata, è tuttora ritenuto valido.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.496	1.619
B. Aumenti	133	5
B.1 Acquisti	13	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	69	5
B.4 Altre variazioni	51	
C. Diminuzioni	58	128
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	58	2
C.3 Altre variazioni		126
D. Rimanenze finali	1.571	1.496
E. Rivalutazioni totali	85	15
F. Rettifiche totali	909	850

Gli acquisti di cui alla voce B.1 si riferiscono all'acquisto di quote della società Le Cupole Srl.
La voce B.3 Rivalutazioni è relativa agli incrementi di valore rispetto a quelli dell'esercizio precedente della partecipazione Dominato Sanità.
Le altre variazioni di cui alla voce B.4 si riferiscono a versamenti in conto capitale della società Archenatura Srl a copertura perdite e per ricostituzione del capitale sociale.
La voce C.2 Rettifiche di valore è relativa ai decrementi di valore rispetto a quelli dell'esercizio precedente della partecipazione Archenatura.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	51.187	53.110
a) terreni	7.172	7.213
b) fabbricati	39.370	40.477
c) mobili	1.252	1.510
d) impianti elettronici	374	562
e) altre	3.019	3.348
1.2 acquisite in leasing finanziario	10.180	11.391
a) terreni	5.086	
b) fabbricati	5.094	11.391
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	61.367	64.501
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10.163	7.977
a) terreni	1.962	1.538
b) fabbricati	8.201	6.439
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	10.163	7.977
Totale (A+B)	71.530	72.478

La valutazione al costo presunto (deemed cost), in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è stata utilizzata per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 15 milioni e 200 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo risulta titolare di due contratti di locazione finanziaria immobiliare per un immobile realizzato nel comune di Brescia e per un immobile da realizzare nel comune di Leno.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.214	58.505	6.936	4.297	10.037	86.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.637	5.427	3.736	6.689	22.489
A.2 Esistenze iniziali nette	7.214	51.868	1.509	561	3.348	64.500
B. Aumenti	5.126	489	63	67	476	6.221
B.1 Acquisti	40		63	67	476	646
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		233				233
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni	5.086	256				5.342
C. Diminuzioni	83	7.892	320	254	805	9.354
C.1 Vendite					2	2
C.2 Ammortamenti		1.550	320	254	801	2.925
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni	83	6.342			2	6.427
D. Rimanenze finali nette	12.257	44.465	1.252	374	3.019	61.367
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.186	5.747	3.891	7.466	25.290
D.2 Rimanenze finali lorde	12.257	52.651	6.999	4.265	10.485	86.657
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Le "altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 relativamente ai "Terreni" e ai "Fabbricati" si riferiscono agli immobili acquisiti in leasing finanziario ed in particolare alla capitalizzazione degli oneri previsti dai contratti di locazione finanziaria, allo scorporo dei terreni e alla riduzione del finanziamento come da consuntivo costi rispetto al preventivo per l'immobile realizzato nel comune di Brescia.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 della colonna "Altre" si riferiscono alle perdite derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature per 2 milioni e 788 mila euro
- impianti di allarme per 208 mila euro
- macchine d'ufficio per 7 mila euro
- automezzi per 15 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to 2011	% amm.to 2010
Terreni	0	0
Fabbricati	16	11
Mobili	82	78
Impianti elettronici	91	87
Altre	71	67

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.538	6.439
B. Aumenti	424	2.230
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.381
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	424	849
C. Diminuzioni	0	468
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		44
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		424
D. Rimanenze finali	1.962	8.201
E. Valutazione al fair value	2.317	8.681

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.416	X	4.416
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.416	X	4.416
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	63	0	95	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	63		95	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	63		95	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	63	4.416	95	4.416

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti effettuata dalla Banca Capogruppo nel 2003 non si sono riscontrate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale - c.d. "test di impairment".

Secondo i principi contabili internazionali l'avviamento, così come tutti i beni con vita utile indefinita, non è ammortizzabile bensì deve essere soggetto al cosiddetto impairment test (IAS 36). Con questa espressione si intende un test che deve essere effettuato con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, nel momento in cui vi è un'indicazione che il bene possa aver subito una riduzione di valore. In pratica si tratta di confrontare il valore contabile del bene con il suo valore recuperabile in modo da iscrivere in bilancio il bene ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile. Il test effettuato ha preso come dati di riferimento la redditività presunta degli sportelli per i quali era stata versata la quota di avviamento esposta in bilancio. La scadenza temporale dei margini di contribuzione netti annuali prospettati è stata posta a cinque anni, utilizzando percentuali di sviluppo del 5 per cento posti quale obiettivo di crescita patrimoniale, un andamento dei tassi di raccolta e di impiego strettamente correlati con i parametri di indicizzazione e di riferimento prospettati dal mercato per le scadenze prese in esame e connessi alle realtà locali degli sportelli considerati. Le rendite annue così ottenute, corrette per la probabilità di perdita legata alla qualità del credito applicando un tasso di decadenza sugli investimenti dell'intero portafoglio, sono state poi attualizzate usando come tasso di riferimento il tasso risk free a scadenza, maggiorato di un premio al rischio pari all'8 per cento così da definire un tasso di attualizzazione di circa il 9-10 per cento per il periodo preso in considerazione. Il risultato di tale test ha definito un valore superiore alla quota esposta in bilancio e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione. E' stata effettuata anche un'analisi di sensitività per verificare il livello del premio al rischio da adottare al fine di definire un valore recuperabile dell'avviamento uguale al valore contabile. Le prove hanno portato all'utilizzo di un premio del 9,25 per cento superiore di 1,25 punti percentuali rispetto al dato utilizzato, confermando la solidità del dato espresso.

Le altre attività immateriali a durata definita sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

I costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso sono ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	7.360			224		7.584
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.944			128		3.072
A.2 Esistenze iniziali nette	4.416	0	0	96	0	4.512
B. Aumenti	0	0	0	28	0	28
B.1 Acquisti				28		28
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X					0
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	61	0	61
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				61		61
- Ammortamenti	X			61		61
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.416	0	0	63	0	4.479
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			186		3.130
E. Rimanenze finali lorde	7.360	0	0	249	0	7.609
F. Valutazione al costo						

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

La colonna "Avviamento" si riferisce all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti.

Le altre attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Descrizione avviamento	Rimanenza al 2010	Impairment	Rimanenza al 2011
Acquisizione Sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti	4.416	-	4.416
Totale	4.416	-	4.416

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate	11.452	12.408
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	7.181	6.686
Altri strumenti finanziari	3.111	4.680
Avviamenti	4	6
Oneri pluriennali	3	4
Immobilizzazioni materiali	259	280
Fondi per rischi e oneri	296	227
Spese di rappresentanza	0	9
Oneri relativi al personale	156	161
Altre	442	355
Totale	11.452	12.408

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	31.12.2011	31.12.2010
Passività per imposte differite	(1.097)	(776)
Avviamenti	(460)	(317)
Immobilizzazioni materiali	(457)	(431)
Strumenti finanziari	(179)	(24)
Oneri relativi al personale	(1)	(4)
Totale	(1.097)	(776)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	7.743	7.316
Aumenti	1.550	1.315
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.545	1.315
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.545	415
e) operazioni di aggregazione aziendale		900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	930	888
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	930	888
a) rigiri	930	888
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
Importo finale	8.363	7.743

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	772	623
2. Aumenti	210	164
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	199	164
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	199	158
d) operazioni di aggregazione aziendale		6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	25	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	25	15
a) rigiri	25	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	957	772

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che il Gruppo otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50 per cento e al 5,57 per cento.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 621 mila euro e per 185 mila euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	4.665	205
2. Aumenti	3.088	4.665
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.088	4.665
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.088	4.665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.665	205
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.665	205
a) rigiri	4.665	205
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.088	4.665

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	4	48
2. Aumenti	140	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	140	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	140	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	48
a) rigiri	4	48
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	140	4

Le variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle svalutazioni di titoli disponibili per la vendita e agli onorari sostenuti per il parere di congruità sul rapporto di cambio nell'ambito della fusione della Banca capogruppo con la ex BCC Camuna.

Le variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

14.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per imposte correnti lorde	3.749	4.417
A1. Acconti IRES	2.099	2.697
A2. Acconti IRAP	1.240	1.273
A3. Altri crediti e ritenute	410	447
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(2.914)	(1.597)
C. Attività per imposte correnti nette	835	2.820

B) Passività per imposte correnti

	31.12.2011	31.12.2010
A. Passività per imposte correnti lorde	(3.464)	(1.640)
A1. Debiti tributari IRES	(1.675)	(334)
A2. Debiti tributari IRAP	(1.789)	(1.306)
B. Compensazione con attività fiscali correnti	2.914	1.597
C. Debiti per imposte correnti nette	(550)	(43)

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
- Aggiustamenti da consolidamento	0	3
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	3.897	4.420
- Assegni di c/c tratti su terzi	17	88
- Valori bollati e valori diversi	6	6
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	15.412	0
- Partite viaggianti tra filiali	494	167
- Partite in corso di lavorazione	16.951	8.862
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	10	20
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	532	497
- Migliorie su beni di terzi	642	847
- Altre	9.302	11.195
Totale	47.263	26.105

Relativamente all'esercizio precedente, la voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio", data dallo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, aveva saldo negativo e pertanto, è stata rappresentata nella tabella "10.1 Altre passività: composizione" del passivo.

Nel presente esercizio la voce assume saldo positivo ed è dettagliata nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della Presente Nota Integrativa.

Tra i crediti tributari è confluito lo sbilancio fra gli acconti versati e il debito delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	acconti	debito	sbilancio
imposta di bollo	4.794	2.315	2.479
imposta sostitutiva	241	210	31
Totale	5.035	2.525	2.510

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	195.508	20.590
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.475	13.716
2.2 Depositi vincolati	4.489	6.874
2.3 Finanziamenti	170.544	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	170.544	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	195.508	20.590
Fair value	195.508	20.590

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni e 544 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ("aste BCE") ricevute da Iccrea Banca Spa per 129 milioni e 534 mila euro e da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa per 21 milioni e 5 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	563.451	581.371
2. Depositi vincolati	9.200	0
3. Finanziamenti	27.352	43.582
3.1 pronti contro termine passivi	21.432	36.195
3.2 altri	5.920	7.387
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.351	4.511
Totale	603.354	629.464
Fair value	603.354	629.464

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2 milioni e 324 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

L'importo di 3 milioni e 351 mila euro alla sottovoce 5. "Altri debiti" è dato dal debito verso la società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione Credico Finance 4 effettuata nel 2005 che non rispetta i requisiti posti dallo Ias 39 per l'integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per leasing finanziario	5.920	7.387

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo risulta titolare di due contratti di locazione finanziaria immobiliare per un immobile realizzato nel comune di Brescia e per un immobile da realizzare nel comune di Leno.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	681.261		681.261		792.558		792.558	
1.1 strutturate								
1.2 altre	681.261		681.261		792.558		792.558	
2. Altri titoli	7.742		7.742		7.886		7.886	
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.742		7.742		7.886		7.886	
Totale	689.003	0	689.003	0	800.444	0	800.444	0

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 643 mila euro.

Tra i titoli in circolazione figurano titoli in valuta estera per un controvalore di 311 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è relativa ai certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31.12.2011	31.12.2010
Titoli in circolazione: titoli subordinati	2.797	2.767

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dal Gruppo sono le seguenti:

A) 311 mila euro sottoscritte da Iccrea Banca Spa;

le principali caratteristiche contrattuali sono:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400 mila dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: in unica soluzione a scadenza al valore nominale
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio.

B) 2 milioni e 486 mila euro acquisite a seguito della fusione della Banca capogruppo con la ex BCC Camuna e sottoscritte da varie Banche di Credito Cooperativo della provincia di Brescia;

le principali caratteristiche contrattuali sono:

- codice ISIN: IT0004389182
- importo: 3 milioni di euro
- durata e data di scadenza: anni 8 25/07/2008 - 25/07/2016
- tasso di interesse: Euribor 6 mesi aumentato di 25 basis points
- modalità di rimborso: in quote costanti annuali a partire dal 25 luglio 2012 pari ad un quinto del valore nominale
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; è prevista la possibilità di rimborso anticipato solo su iniziativa del Gruppo, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e al netto della quota di 500 mila euro nominali sottoscritta dal Gruppo prima della fusione con la ex BCC Camuna.

Il prestito obbligazionario risulta computabile nel Patrimonio di vigilanza del Gruppo secondo le modalità previste nella Circolare Banca d'Italia 155/91.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	20.627	0
a) rischio di tasso di interesse	20.627	
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	20.627	0

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali 20 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato in tabella è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			41					7		
1.1 Di negoziazione	X		41		X	X		7		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B		0	41	0			0	7	0	
Totale (A+B)	X	0	41	0	X	X	0	7	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali nell'ambito del banking book, quali operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che presentano un fair value negativo. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati finanziari di copertura con un fair value negativo e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Il Gruppo non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
- Importi da versare al fisco	2.235	2.456
- Debiti verso enti previdenziali	1.117	1.091
- Somme a disposizione della clientela	1.593	1.093
- Somme di terzi per depositi cauzionali	3	3
- Altri debiti verso il personale	1.051	985
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	3.510
- Partite viaggianti tra filiali	15	5
- Partite in corso di lavorazione	12.028	7.175
- Acconti versati su crediti a scadere	2	4
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	11	47
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	220	184
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	383	397
- Altre	6.530	5.559
Totale	25.188	22.509

Nel presente esercizio la voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio", data dallo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa, assume saldo positivo e pertanto viene rappresentata nella tabella "16.1 Altre attività: composizione" dell'attivo.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma" sono compresi:

- 63 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 320 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Tra i debiti verso l'erario è confluito lo sbilancio fra il debito e gli acconti versati delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	debito	acconti	sbilancio
ritenute c/c e depositi	929	819	110
iva	16	6	10
Totale	945	825	120

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	3.527	3.369
B. Aumenti	139	574
B.1 Accantonamento dell'esercizio	139	
B.2 Altre variazioni		574
C. Diminuzioni	415	416
C.1 Liquidazioni effettuate	415	392
C.2 Altre variazioni		24
D. Rimanenze finali	3.251	3.527
Totale	3.251	3.527

Avendo il Gruppo adottato il criterio di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

L'importo della voce B.2 "Altre variazioni" dell'esercizio precedente si riferisce al trattamento di fine rapporto del personale alla data del 30 giugno 2010 trasferito a seguito della fusione della Banca capogruppo con la ex BCC Camuna.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nella presente voce figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali si ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.875	1.710
2.1 controversie legali	821	671
2.2 oneri per il personale	419	434
2.3 altri	635	605
Totale	1.875	1.710

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	0	1.710
B. Aumenti	0	659
B.1 Accantonamento dell'esercizio		437
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		202
C. Diminuzioni	0	494
C.1 Utilizzo nell'esercizio		183
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		311
D. Rimanenze finali	0	1.875

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio:

- fondo spese amministrative (per 256 mila euro)
- fondo controversie legali (per 150 mila euro)
- service cost dei premi di fedeltà del personale dipendente (per 31 mila euro)

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità (pari a 200 mila euro)
- le quote del fondo ritorno per somme non liquidate ai Soci usciti dalla compagine sociale (pari a mille euro)

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- utili attuariali dei premi di fedeltà del personale dipendente (pari a 40 mila euro)
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni (pari a 271 mila euro).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 821 mila euro. Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Si riferisce alle revocatorie e ad una controversia legale per un credito IVA acquistato dalla ex BCC Camuna nell'ambito di un'operazione di finanziamento.

Su tale fondo non si è provveduto a calcolare il valore attuale in quanto l'effetto del differimento temporale non è ritenuto significativo.

REVOCATORIE

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 379 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49) della Banca capogruppo. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo spese amministrative, per 256 mila euro. Il fondo è stato costituito per fronteggiare spese amministrative di natura determinata delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non è determinato l'ammontare. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 419 mila euro. L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi per rischi e oneri", della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti riserve tecniche e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono state emesse azioni rimborsabili e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca capogruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, del valore nominale di 25,82 euro, in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10 milioni e 991 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	436.724	0
- interamente liberate	436.724	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	436.724	0
B. Aumenti	6.837	0
B.1 Nuove emissioni	6.837	
- a pagamento:	6.837	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	6.837	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	17.891	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	17.891	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	425.670	0
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	425.670	
- interamente liberate	425.670	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.1 "Aumenti - Nuove emissioni - a pagamento: - altre" sono riportate le azioni sottoscritte dai Soci in seguito all'ammissione nella compagine sociale.

Nella sottovoce C.4 "Diminuzioni - Altre variazioni" sono riportate le azioni rimborsate.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82 euro.

15.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale della Banca capogruppo

Numero soci al 2010	7.247
Numero soci: ingressi	275
Numero soci: uscite	248
Numero soci al 2011	7.274

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2011	31.12.2010
Riserva Legale	177.309	175.230
- di cui riserva da fusione ex BCC Camuna	(270)	(1.083)
- di cui riserva da fusione ex Banca Veneta 1896	10	-
- di cui riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs	(11.087)	(11.109)
Riserva Straordinaria	1.000	1.000
Riserva da Fusione L. 218/90	285	285
Fondo ristorno utili	56	57
Altre riserve	84	63
Totale	178.735	176.635

Il "di cui riserva da fusione ex BCC Camuna" è variato per la copertura della perdita al 30/06/2010 della società incorporata (813 mila euro) tramite l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni (115 mila euro) e della riserva di rivalutazione monetaria (698 mila euro).

Il "di cui riserva da fusione ex Banca Veneta 1896" è dato dai costi sostenuti nel 2011, per la fusione per incorporazione di Banca Veneta 1896 in Cassa Padana (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", sezione 2), imputati a patrimonio netto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Gruppo, escluso l'utile di esercizio (pari a 1 milione e 585 mila euro) e la riserva negativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a -5 milioni e 967 mila euro), con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	10.991	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	1.156
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.626	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	113
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	177.309	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	15.165	per copertura perdite	178	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve:</i>				
- di cui Banca capogruppo	1.341	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
- di cui altre società	84	per copertura perdite	-	-
Totale	206.516		178	1.269

15.5 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non è presente patrimonio di pertinenza di terzi e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.372	29.467
a) Banche	4.244	4.724
b) Clientela	17.128	24.743
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	35.414	39.658
a) Banche		
b) Clientela	35.414	39.658
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.936	20.525
a) Banche	2.781	64
i) a utilizzo certo	2.781	64
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.155	20.461
i) a utilizzo certo	231	110
ii) a utilizzo incerto	12.924	20.351
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	72.722	89.650

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4 milioni e 146 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 98 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche e b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 3 milioni e 12 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 9 milioni e 552 mila euro;
- impegni sottoscrizione Fondo chiuso BCC Private Equity per 78 mila euro;
- impegni sottoscrizione Fondo chiuso Dominato Leonense per 3 milioni e 294 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.333	50.875
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 21 milioni e 572 mila euro, i valori dei titoli costituiti a garanzia della linea di credito estero ICCREA per 13 milioni e 907 mila euro e i valori dei titoli costituiti a garanzia dei finanziamenti "aste BCE" ICCREA per 142 milioni e 529 mila euro e CASSA CENTRALE per 22 milioni e 325 mila euro.

Il Gruppo ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- per operazioni di pronti contro termine passive:

251 mila euro DE0001135275 DBR 04/01/2037 4,00%

11 milioni e 666 mila euro IT0003618383 BTP 01/08/2014 4,25%

9 milioni e 654 mila euro IT0004564636 BTP 15/12/2012 2,00%

- per linea di credito estero ICCREA

13 milioni e 907 mila euro IT0004101447 CCT 01/07/2013

- per finanziamenti "aste BCE" ICCREA

25 milioni e 615 mila euro IT0003357982 BTP 01/02/2013 4,75%

37 milioni e 452 mila euro IT0003618383 BTP 01/08/2014 4,25%

7 milioni e 202 mila euro IT0003934657 BTP 01/02/2037 4,00%

9 milioni e 807 mila euro IT0004101447 CCT 01/07/2013

1 milione e 190 mila euro IT0004224041 CCT 01/03/2014

1 milione e 201 mila euro IT0004321813 CCT 01/12/2014

25 milioni e 226 mila euro IT0004365554 BTP 15/04/2013 4,25%

709 mila euro IT0004404965 CCT 01/09/2015

4 milioni e 314 mila euro IT0004518715 CCT 01/07/2016

8 milioni e 57 mila euro IT0004532559 BTP 01/09/2040 5,00%

2 milioni e 463 mila euro IT0004564636 BTP 15/12/2012 2,00%

19 milioni e 293 mila euro IT0004761950 BTP 15/09/2014 4,75%

- per finanziamenti "aste BCE" CASSA CENTRALE

14 milioni e 559 mila euro IT0004321813 CCT 01/12/2014

7 milioni e 766 mila euro IT0004518715 CCT 01/07/2016

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non ha in essere polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	243
a) acquisti	0
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	243
1. regolate	243
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	36.823
a) individuali	36.823
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.343.273
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.020.356
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	642.989
2. altri titoli	377.367
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.018.954
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	303.963
4. Altre operazioni	311.254

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 349 mila euro e in quello precedente a 951 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 23 milioni e 738 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	276.435
- acquisti	208.068
- vendite	68.367
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	34.819
- gestioni patrimoniali	32
- prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	771
- altre quote di OICR	34.016
Totale	311.254

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

6. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2011	31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	194.516	186.737
1. conti correnti	1.274	1.221
2. portafoglio centrale	188.157	181.645
3. cassa	3.083	3.166
4. altri conti	2.001	705
b) Rettifiche "avere":	179.104	190.247
1. conti correnti	2.375	1.500
2. cedenti effetti e documenti	166.451	177.255
3. altri conti	10.278	11.491

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del corrente esercizio, pari a 15 milioni e 412 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 160 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie valutate al fair value					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.681	6		6.687	5.263
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti verso banche	51	587		638	480
6	Crediti verso clientela	44	53.879		53.923	45.916
7	Derivati di copertura	X	X	147	147	297
8	Altre attività	X	X	25	25	75
	Totale	6.776	54.472	172	61.420	52.031

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 540 mila euro
- mutui per 8 mila euro
- altri finanziamenti per 39 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 17 milioni e 763 mila euro
- mutui per 31 milioni e 872 mila euro
- anticipi Sbf e altri finanziamenti per 3 milioni e 292 mila euro
- portafoglio di proprietà per 622 mila euro
- interessi maturati e contabilizzati su sofferenze per 331 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella sottovoce 7 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting.

Nella successiva Tabella 1.2 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri tenendo anche conto delle diverse tipologie di coperture realizzate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	430	345
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(283)	(48)
C. Saldo (A-B)	147	297

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	177	167

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 15 mila euro
- su crediti verso clientela per 162 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.	Debiti verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(698)	X		(698)	(61)
3.	Debiti verso clientela	(4.421)	X		(4.421)	(3.015)
4.	Titoli in circolazione	X	(17.073)		(17.073)	(21.214)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X	(44)	(44)	(4)
8.	Derivati di copertura	X	X			
	Totale	(5.119)	(17.073)	(44)	(22.236)	(24.294)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 84 mila euro
- altri finanziamenti per 315 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 299 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 3 milioni e 119 mila euro
- depositi per 256 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 63 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 875 mila euro
- operazioni di leasing finanziario per 110 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni non subordinate per 16 milioni e 947 mila euro
- obbligazioni subordinate per 60 mila euro
- certificati di deposito per 66 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è risultato positivo e pertanto è stata valorizzata la precedente Tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi passivi su passività in valuta	(70)	(55)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 61 mila euro
- su debiti verso clientela per 6 mila euro
- su prestiti subordinati emessi per 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(110)	0

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo risulta titolare di due contratti di locazione finanziaria immobiliare per un immobile realizzato nel comune di Brescia e per un immobile da realizzare nel comune di Leno.

Fino alla consegna dell'immobile, periodo di prelocazione finanziaria, i contratti prevedono il pagamento di oneri accessori. Dal giorno della firma del verbale di consegna dell'immobile decorre il periodo di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	374	440
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.765	1.366
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	0
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	290	292
3.1. individuali	290	292
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	123	110
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	302	301
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	792	444
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	257	219
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	174	170
9.3. altri prodotti	83	49
d) servizi di incasso e pagamento	3.831	3.305
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	27	15
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.546	4.095
j) altri servizi	1.682	1.297
Totale	12.225	10.518

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- mutui per 376 mila euro
- istruttoria fidi per 1 milione e 33 mila euro
- home banking per 211 mila euro
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 32 mila euro
- altri servizi bancari per 30 mila euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(797)	(705)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(80)	(70)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3)	(3)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(714)	(632)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.124)	(915)
e) altri servizi	(35)	(34)
Totale	(1.956)	(1.654)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	204	71	163	118
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	204	71	163	118

Gli importi dell'esercizio corrente sono riferiti a:

- dividendi Iccrea Holding Spa per 192 mila euro;
- dividendi Fraternità Sistemi Soc.Coop.Sociale per 12 mila euro;
- proventi Securifondo per 71 mila euro.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		386			386
1.1 Titoli di debito		24			24
1.2 Titoli di capitale		362			362
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	77
4. Strumenti derivati	2		(3)		1
4.1 Derivati finanziari:	2		(3)		1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2		(3)		(1)
azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	2	386	(3)	0	464

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Il Gruppo non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Il Gruppo ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a), b), c) e d)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	895	0
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	10	4
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	321
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	905	325
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	(296)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(4)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(926)	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(936)	(300)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(31)	625

I risultati delle valutazioni e i differenziali includono le eventuali differenze di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				10	(11)	(1)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.171		4.171	9.627	(313)	9.314
3.1 Titoli di debito	4.171		4.171	9.627	(313)	9.314
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	4.171	0	4.171	9.637	(324)	9.313
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	335	(16)	319	98	(135)	(37)
Totale passività	335	(16)	319	98	(135)	(37)

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 10 milioni e 986 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 15 milioni e 157 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

I principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il Gruppo non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value o strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, e pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - titoli di debito	(2.237)	(13.162)		4.552	1.681		728	(8.438)	(4.470)
	(2.237)	(13.162)		4.552	1.681		728	(8.438)	(4.470)
C. Totale	(2.237)	(13.162)	0	4.552	1.681	0	728	(8.438)	(4.470)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(60)			7		67	14	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	0	(60)	0	0	7	0	67	14	0

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche e riprese di valore specifiche si riferiscono alle svalutazioni analitiche e riprese su crediti di firma deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" sono relative a crediti di firma in bonis.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta premi netti e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta proventi e oneri della gestione assicurativa e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nella presente Sezione sono dettagliate le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(21.071)	(19.750)
a) salari e stipendi	(14.482)	(13.699)
b) oneri sociali	(3.626)	(3.404)
c) indennità di fine rapporto	(401)	(384)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(151)	15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.333)	(1.208)
- a contribuzione definita	(1.333)	(1.208)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.078)	(1.070)
2) Altro personale in attività	(118)	(104)
3) Amministratori e sindaci	(434)	(435)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(21.623)	(20.289)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 325 mila euro.

A differenza dell'esercizio precedente la sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" risulta negativa in quanto complessivamente si è registrato un saldo negativo (costo) tra:

- l'incremento corrente del valore attuariale (Current Service Cost);
- l'onere finanziario figurativo (Interest Cost);
- gli utili attuariali (Actuarial Gains).

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: - a contribuzione definita" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 649 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è relativa ai contratti di lavoro atipici "a progetto (co.pro.)".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative, per 302 mila euro e del Collegio Sindacale per 132 mila euro.

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 180 a) "Spese per il personale" (diminuita da 20 milioni e 732 mila euro a 20 milioni e 290 mila euro). Sono stati riclassificati a voce 180 b) "Altre spese amministrative" costi riguardanti il personale per 442 mila euro come da precisazioni della Banca d'Italia.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	342
a) dirigenti	3
b) Quadri direttivi	97
c) restante personale dipendente	242
Altro personale	4

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Gruppo non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

Tipologia di spesa	31.12.2011	31.12.2010
Premi di fedeltà:	(12)	(70)
- valore attuariale (current service cost)	(31)	(26)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(20)	(15)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	40	(29)
Altri benefici	(1.066)	(1.000)
- cassa mutua nazionale	(286)	(245)
- buoni pasto	(511)	(481)
- polizze assicurative	(56)	(55)
- oneri utilità sociale	(107)	(123)
- spese per check up	(17)	(5)
- spese di formazione	(45)	(50)
- altre spese	(43)	(41)
Totale	(1.078)	(1.070)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31.12.2011	31.12.2010
- fitti per immobili	(889)	(688)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(923)	(991)
- spese postali e telefoniche	(1.047)	(1.104)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(732)	(655)
- locazione macchine e software	(703)	(600)
- elaborazioni elettroniche	(3.729)	(3.550)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(357)	(425)
- pubblicità e rappresentanza	(792)	(660)
- prestazioni legali e notarili	(479)	(547)
- servizi e consulenze varie	(487)	(487)
- abbonamenti	(40)	(40)
- trasporti	(493)	(396)
- informazioni e visure	(418)	(398)
- assicurazioni	(1.018)	(912)
- vigilanza e sicurezza	(222)	(167)
- spese per pulizie	(765)	(726)
- stampati e cancelleria	(248)	(235)
- contributi associativi e sindacali	(575)	(584)
- altre spese	(1.707)	(1.526)
- imposte indirette ed altre	(3.194)	(2.738)
Totale	(18.818)	(17.429)

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 180 b) "Altre spese amministrative" (aumentata da 16 milioni e 986 mila euro a 17 milioni e 428 mila euro). Sono stati riclassificati dalla voce 180 a) "Spese per il personale" costi riguardanti il personale per 442 mila euro, come da precisazioni della Banca d'Italia.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2011	31.12.2010
- Controversie legali e revocatorie fallimentari	(150)		(150)	3
- Altre spese amministrative	(256)		(256)	(156)
Totale	(406)	0	(406)	(153)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Nella presente Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.841)			(2.841)
- Ad uso funzionale	(2.797)			(2.797)
- Per investimento	(44)			(44)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(128)			(128)
- Ad uso funzionale	(128)			(128)
- Per investimento				0
Totale	(2.969)	0	0	(2.969)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Nella presente Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(61)			(61)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(61)			(61)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(61)	0	0	(61)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 13 dell'Attivo dello stato patrimoniale.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 300 "Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte".

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(54)	(66)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(156)	(12)
- Oneri per furti e rapine	(3)	0
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(222)	(169)
- Definizione controversie e reclami	(20)	(165)
- Altri oneri diversi	(5.932)	(5.496)
Totale	(6.387)	(5.908)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	2	132
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	2	225
- Fitti attivi su immobili	158	204
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	2.785	2.397
- Recupero spese legali e notarili	22	18
- Altri proventi	5.916	5.713
Totale	8.885	8.689

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nella presente Sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	69	5
1. Rivalutazioni	69	5
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(58)	(40)
1. Svalutazioni	(58)	(40)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	11	(35)
Totale	11	(35)

Le svalutazioni sono riferite ai decrementi di valore, rispetto a quelli dell'esercizio precedente, delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- Voce 250

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

L'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili	0	114
- Utili da cessione		114
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(4)	(7)
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(5)	(8)
Risultato netto	(4)	107

Gli utili e le perdite da cessione di altre attività sono riferiti alla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(3.406)	(1.529)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(300)	(92)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	621	(472)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(185)	(143)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.270)	(2.236)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti della Banca capogruppo sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 14.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 14.4 dell'Attivo.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2011	31.12.2010
IRES	(1.459)	(974)
IRAP	(1.811)	(1.263)
Totale	(3.270)	(2.236)

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha rilevato gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha rilevato utili o perdite di pertinenza di terzi.

Sezione 23 - Altre informazioni

La Banca capogruppo è una società cooperativa a mutualità prevalente e a tal proposito si attesta che per essa sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca capogruppo ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Tale percentuale è pari al 58,13 per cento ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca capogruppo contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 24 - Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca capogruppo è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.585
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.461	1.698	3.763
	a) variazioni di fair value	(5.625)	(1.885)	(3.740)
	b) rigiro a conto economico	10.986	3.551	7.435
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo	10.986	3.551	7.435
	c) altre variazioni	100	32	68
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	5.461	1.698	3.763
120	Redditività complessiva (10+110)			5.348
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			5.348

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile d'esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico: si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico degli utili/perdite da realizzo contabilizzati nel 2011 è il seguente:

	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
a) variazioni di fair value	(5.625)	(1.885)	(3.740)
Titoli di debito	(5.374)	(1.798)	(3.576)
Quote di O.I.C.R.	(251)	(87)	(164)
b) rigiro a conto economico utili/perdite da realizzo	10.986	3.551	7.435
Titoli di debito	10.986	3.551	7.435
c) altre variazioni	100	32	68
Titoli di capitale	10	3	7
Quote di O.I.C.R.	90	29	61

L'importo dell'imposta sul reddito per 1 milione e 698 mila euro trova evidenza nelle tabelle 14.5 e 14.6 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di natura qualitativa contenute nella presente parte sono relative alla Banca capogruppo Cassa Padana. I rischi relativi alle altre imprese incluse nel consolidamento non sono significativi, in quanto trattasi di società non finanziarie.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono prioritariamente le specificità normative, "mutualità e localismo", che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione della clientela finalizzata a contenere il rischio di credito, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti;
- alla diversificazione del rischio stesso, privilegiando i crediti di importo limitato al settore famiglie e al sottosettore piccole imprese private quale naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi e grandi rischi;
- alla diversificazione dei crediti nei settori economici e tenuto conto del piano di espansione e conseguente diversificazione territoriale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato potenziando sia le procedure informatiche a disposizione delle varie unità che intervengono nel processo creditizio, sia con una costante ed incisiva attività di monitoraggio sulle posizioni con rating basso e che presentano anomalie.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è quindi orientata al sostegno finanziario della propria economia locale, attraverso una politica di integrazione con le caratteristiche del territorio.

La Banca ha un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Come per il passato, la Banca persegue l'obiettivo di rappresentare la banca di riferimento del cliente mirando ad un rapporto basato sulla relazione e quindi sulla capacità delle nostre professionalità di proporre il prodotto adeguato, adatto a soddisfare la particolare esigenza del cliente.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni stipulate ed in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agroalimentare, dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite, dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza, in aumento a cagione dell'attuale congiuntura italiana e internazionale, risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi (per la Banca si sostanziano nei contratti derivati IRS di copertura).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del Processo del Credito" che descrive le quattro fasi del processo individuando le unità deputate allo svolgimento della fase, gli specifici compiti da svolgere dalle predette unità, le procedure e le informazioni da utilizzare dalle stesse unità:

- politica creditizia definita con riferimento agli indirizzi strategici deliberati in materia dal Consiglio di Amministrazione e volti alla gestione dei rischi creditizi coerentemente alla situazione tecnica aziendale sotto l'aspetto reddituale e patrimoniale;

- valutazione del merito creditizio del richiedente il fido effettuata con riferimento agli standard di affidabilità fissati dagli organi competenti per quanto concerne le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli stessi richiedenti. In tale fase vengono altresì definite le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- concessione del credito. La richiesta di fido per essere esaminata da parte degli organi o dall'unità aziendale competente alla deliberazione della stessa in termini di accoglimento o meno della richiesta, deve essere corredata da una relazione di fido, sufficientemente articolata, sull'istruttoria effettuata e sulle ragioni poste a base della consequenziale proposta;

- controllo e misurazione del rischio di credito volta a verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. La misurazione del rischio creditizio complessivo è diretta a determinare le perdite attese con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti e quelle inattese con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati. Tale fase definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il Regolamento comprende inoltre:

- i poteri delegati in materia di erogazione del credito;
- il processo di acquisizione e sorveglianza delle garanzie in aderenza alle Istruzioni di Vigilanza in tema di garanzie nel più ampio contesto delle "Tecniche di attenuazione del Rischio di Credito" altrimenti definito come "CRM", ovvero "Credit Risk Mitigation" (mitigazione del rischio di credito).

In tale contesto la normativa individua le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introduce il concetto di "ammissibilità", ovvero definisce i requisiti che queste devono possedere al momento della loro acquisizione e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini della loro utilizzazione come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito "attenuato" vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Attualmente la Banca è strutturata in 49 filiali di rete, raggruppate in sei aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Divisione del credito, istituita nel corso del 2009 che raggruppa gli uffici Fidi e analisi, Controllo andamentale del credito, Anagrafe e garanzie, unitamente all'ufficio legale e ufficio Contenzioso crediti e al Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa direttamente la Direzione Generale oltre alle funzioni deputate al controllo del credito, costituiscono l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli uffici coinvolti è finalizzata all'individuazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'ufficio Controllo andamentale del credito, posto nell'ambito della Divisione del credito e diretto da un proprio responsabile, è l'unità delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto sia dai Preposti di filiale sia dai Capi Area.

Il Comitato permanente di Controllo del Credito al quale partecipa la Direzione Generale e il responsabile della Divisione del Credito svolge un'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi significativi evidenziati, di concerto con i Responsabili di Filiale ed i Capi Area territoriale, dagli organi preposti al controllo andamentale.

Prosegue inoltre l'attività specifica della Divisione servizi alle aziende che, costituita nel 2009 svolge un'accurata funzione di consulenza alle imprese, soprattutto medio piccole, sostenendo le stesse nell'affrontare i problemi connessi alla crisi economica e accompagnandole in progetti di sviluppo.

Nel corso del 2011 la Banca ha provveduto a suddividere le attività dell'ufficio Legale creando l'ufficio Contenzioso Crediti per un ancora più puntuale presidio dei processi di valutazione e per il recupero dei crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La fase della valutazione del merito creditizio del richiedente il fido (istruttoria, revisione delle linee di credito e delibera, è regolamentata da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle unità centrali Analisti/Fidi sia a quelle di rete Responsabili di Filiale/Capi Area territoriale, nel rispetto dei diversi livelli di deleghe previsti dallo stesso iter deliberativo).

Le fasi del Processo del Credito sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne (Centrale rischi, Crif ecc.), dalla procedura PdF in PWS WEB (pratica di fido elettronica) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. Con tale procedura vengono storicizzate le informazioni inerenti l'iter deliberativo, le tipologie di analisi effettuate ed i pareri espressi dai vari attori intervenuti nell'iter. Nel corso del 2011 è stata adottata la nuova pratica di fido che, con un sistema di scoring elaborato e potenziato consente l'automatica definizione dell'organo competente a deliberare in funzione del grado di rischio associato alla posizione.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione è strutturata su più livelli e l'iter istruttorio si basa prevalentemente sull'analisi dei dati quantitativi e oggettivi svolta dagli analisti. Le valutazioni si completano, come abitualmente avviene, con la conoscenza personale ove possibile e con l'approfondimento della situazione economico-patrimoniale della controparte richiedente, dei garanti ove presenti, delle garanzie offerte. L'aspetto della copertura del rischio è stato ulteriormente valorizzato in sede di valutazione del merito creditizio, pur rimanendo la presenza di valide garanzie, un mero elemento accessorio e non determinante all'interno del merito creditizio.

Per dare snellezza alle procedure di rinnovo degli affidamenti, e concentrare l'attività di analisi su posizioni rilevanti per rischio o esposizione, sulla base delle definite regole per la selezione delle posizioni, riferite a privati ed aziende, si è continuata l'attività dei "rinnovi automatici degli affidamenti", limitatamente alle posizioni prive di anomalie e classificate in una classe di rating "adeguata" elaborata dalla procedura CRS.

L'attività di coordinamento ed integrazione dei processi della Divisione del credito, ha la finalità anche nella fase di valutazione del merito creditizio di rendere il processo più efficace ed efficiente.

Nella fase di controllo andamentale l'ufficio Controllo andamentale del credito, sulla base di metodologie definite nel "Regolamento del Processo del Credito", svolge una costante attività di monitoraggio delle posizioni affidate in collaborazione con le filiali, i Capi Area territoriali riferendo al Responsabile della Divisione, coordinandosi con gli uffici dell'area di appartenenza e, ove necessario, con l'ufficio Legale e ufficio Contenzioso crediti.

A supporto dell'attività di monitoraggio del credito la Banca ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di identificare le posizioni interessate da anomalie o da segnali di peggioramento del profilo di rischio.

Nello specifico le procedure informatiche Seac (Sistema esperto andamento cliente che attribuisce un indice di rischio) e C.R.S. (Credit Risk System che attribuisce un rating) alimentate anche da base dati esterne e adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale.

A fianco ad un'attività giornaliera di verifica delle principali variabili di rischio (insoluti, sconfini, rate in mora, assegni in sospeso ecc.) l'ufficio Controllo andamentale del credito svolge un'attività trimestrale di estrazione dei nominativi che evidenziano maggior rischio e per i quali è necessario effettuare un'analisi approfondita. Tale analisi è propedeutica all'attività di approfondimento che il Responsabile della Divisione del credito effettua prevedendo anche un confronto con il Responsabile di Filiale ed i Capi Area territoriali per meglio valutare i segnali di anomalia, identificare eventuali interventi a tutela del nostro credito e classificare, se necessario, il cliente in modo corretto.

Tale sistematica attività di monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, unitamente ad un costante e quotidiano monitoraggio, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le verifiche sull'effettivo svolgimento delle attività svolte dall'ufficio Controllo andamentale del credito sono assicurate dalla Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività di controllo.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante infatti nel Consiglio di Amministrazione del 1/2/2011 è stata recepita la nuova normativa Banca d'Italia in materia di clienti connessi emanata nel dicembre 2010.

Uno strumento a supporto sia della fase di valutazione che di monitoraggio del merito creditizio è la procedura C.R.S. sviluppata dall'outsourcer Cedacri nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative acquisite in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra quelle previste dalla scala maestra di valutazione.

L'utilizzo del CRS come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo e regolamentare. A tale riguardo, infatti, è proseguito l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRS nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come continuerà con carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento per il personale. Nello specifico il CRS è già inserito quale parametro rilevante nelle deleghe in materia di erogazione del credito e nell'attività dei rinnovi automatici.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) la Banca adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la creazione di un apposito ufficio per lo svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP approvando altresì la relativa normativa interna di processo e organizzativa. Con riferimento a tali attività l'ufficio ICAAP fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP, comitato permanente posto in staff della Direzione Generale, ed alla medesima Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP in particolare, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- riconcilia l'elenco dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta (unitamente alle relative fonti e alla valutazione della rilevanza attraverso lo sviluppo e l'analisi di appositi indicatori) prodotto dall'Ufficio Controllo Rischi con quello regolamentare. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi e raccoglie le risultanze relative degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e aggiorna i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi; segnatamente per il rischio di credito e controparte, concentrazione, operativo, strategico, residuo;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo); esegue direttamente le misurazioni del rischio di concentrazione ed il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili (ad eccezione del rischio reputazionale); si serve delle misurazioni effettuate dall'Ufficio Controllo Rischi relativamente agli altri rischi di II Pilastro (interesse e liquidità);
- predisporre ed effettua direttamente le prove di stress, ad eccezione delle prove di stress sul rischio tasso di interesse e sul rischio liquidità, eseguite dall'Ufficio Controllo Rischi;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico evidenziate dalla Direzione Generale.

Con riferimento a tutte le sopra elencate attività fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite del Comitato ICAAP e della Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

L'ufficio ICAAP supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione e predisporre la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza.

Per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. La sintesi di tale sinergia si realizza nell'ambito del Comitato ICAAP, l'organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto dal responsabile dell'Ufficio ICAAP, dal Responsabile dell'ufficio Controllo Rischi, dal Responsabile dell'ufficio Compliance, dal Responsabile dell'ufficio Organizzazione; alle riunioni partecipa regolarmente la Direzione Generale e il Responsabile dell'ufficio Revisione Interna.

Il Comitato fornisce un supporto all'Ufficio Controllo Rischi nella fase di individuazione dei rischi rilevanti, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e supportando l'Ufficio ICAAP e l'Ufficio Controllo Rischi nella individuazione delle iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati. Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi. Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi anche attraverso la proposizione di attività formative in materia.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Comitato Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la regolamentazione interna che disciplina l'attività dell'intero comparto finanza recependo la normativa MiFID e costituita dal Regolamento del Processo Finanza, dallo Schema delle Procedure Interne del Processo e dalla delibera riguardante i Limiti Operativi nei Portafogli della Finanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

La maggior parte delle esposizioni totale per cassa della Banca è assistita da garanzia.

Una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2011 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano circa l'82% del totale dei crediti verso la clientela.

Elemento rassicurante è il fatto che detti valori sono confermati anche con riferimento specifico alle esposizioni deteriorate che risultano garantite per l'83%.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il Comitato ICAAP della Banca ha avviato tutte le attività volte a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra:

- le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- i crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- gli incagli oggettivi (status automatico disciplinato dalla normativa Banca d'Italia).

Nel corso del 2011 la Banca ha mantenuto l'adozione della classificazione interna del "sottocontrollo" relativamente alle posizioni che, pur non registrando gravi anomalie tali da far ritenere necessario l'incaglio, necessitano di un monitoraggio più intensivo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati unitamente alle posizioni "sottocontrollo", non classificati a "sofferenza", è affidata al Responsabile della Divisione Credito che coordina le attività specifiche svolte dagli uffici appartenenti all'area .

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- riscontro nel continuo di indicatori di anomalie tali da pregiudicare il merito creditizio del cliente;
- controllo trimestrale delle posizioni denominate Grandi Rischi;
- monitoraggio dei gruppi di clienti che, per l'esistenza a vario titolo di strette interconnessioni , necessitano di un'analisi congiunta;
- controllo della gestione posizioni ad andamento anomalo e/o classificate fra gli incagli, gli inadempimenti persistenti, i sottocontrollo e i crediti ristrutturati;
- nella selezione dei crediti da analizzare;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio ad incaglio delle posizioni in temporaneo stato di difficoltà e a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione. Al contempo elabora la proposta relativa alle svalutazioni analitiche da apportare alle posizioni incagliate/ristrutturate, sottoponendole alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- individuazione delle posizioni da porre nello status di sottocontrollo.

Il Responsabile della Divisione Credito partecipa al Comitato del Credito nel cui ambito di approfondimento vengono discusse e condivise posizioni per le quali si evidenzia significativo peggioramento del merito creditizio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'ufficio Legale e all'ufficio Contenzioso crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine di "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					45			45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					259.971			259.971
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					59.196			59.196
4. Crediti verso banche					1.089.343			1.239.715
5. Crediti verso clientela	51.234	76.078	2.560	20.500				
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					928			928
Totale 31.12.2011	51.234	76.078	2.560	20.500	1.409.483	0	0	1.559.855
Totale 31.12.2010	38.167	69.171	3.274	23.017	1.401.854	0	0	1.535.483

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	45	45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				259.971		259.971	259.971
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				59.196		59.196	59.196
5. Crediti verso clientela	167.708	17.336	150.372	1.097.061	7.718	1.089.343	1.239.715
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	928	928
Totale A	167.708	17.336	150.372	1.416.228	7.718	1.409.483	1.559.855
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2011	167.708	17.336	150.372	1.416.228	7.718	1.409.483	1.559.855
Totale 31.12.2010	147.779	14.150	133.629	1.410.289	8.446	1.401.854	1.535.483

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	24.222	13.445			990.429	105.330	1.133.426
Rettifiche di portafoglio	192	114			6.210	1201	7.718
Esposizioni nette	24.030	13.330	0	0	984.219	104.129	1.125.708

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

- decreto legge "Tremonti" 93/08

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
f) Altre attività	95.803	X		95.803
Totale A	95.803	0	0	95.803
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.446	X		5.446
Totale B	5.446	0	0	5.446
TOTALE A+B	101.249	0	0	101.249

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche non sono presenti esposizioni deteriorate e non sono state operate rettifiche di valore.

Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le relative tabelle.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	63.106	11.872	X	51.234
b) Incagli	81.203	5.124	X	76.079
c) Esposizioni ristrutturate	2.687	127	X	2.560
d) Esposizioni scadute	20.713	213	X	20.500
f) Altre attività	1.320.424	X	7.718	1.312.706
TOTALE A	1.488.133	17.336	7.718	1.463.079
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.131	63	X	1.068
b) Altre	67.501	X	320	67.181
TOTALE B	68.632	63	320	68.249
TOTALE (A + B)	1.556.765	17.399	8.038	1.531.328

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.198	73.887	3.442	23.252 105
B. Variazioni in aumento	25.174	48.857	9	39.758
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.328	15.216		37.616
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.681	23.445		909
B.3 altre variazioni in aumento	2.165	10.196	9	1.233
C. Variazioni in diminuzione	9.266	41.541	764	42.297
C.1 uscite verso crediti in bonis		6.997		13.209
C.2 cancellazioni	6.389			
C.3 incassi	2.877	13.928	764	4.669
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.616		24.419
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.106	81.203 90	2.687	20.713 0

Il valore di cui al punto B.3 "altre variazioni in aumento" relativamente agli Incagli si riferisce in parte a effettive concessioni di nuova finanza a posizioni incagliate, mentre in maggior misura, deriva da operazioni di risviluppo, consolidamento, ristrutturazione o trasformazione di linee di affidamento già in essere. Il valore, infatti, è strettamente correlato, e va letto, con il valore contenuto al punto C.3 "incassi" dove è inserito il valore delle linee risviluppate, consolidate, ristrutturate o trasformate.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.031	4.716	168	236
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				1
B. Variazioni in aumento	12.093	4.403	25	360
B.1 rettifiche di valore	10.743	4.264	25	324
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.350	139		36
B.3 altre variazioni in aumento	0	0		0
C. Variazioni in diminuzione	9.253	3.996	66	382
C.1 riprese di valore da valutazione	2.672	2.233	66	205
C.2 riprese di valore da incasso	192	379		35
C.3 cancellazioni	6.389			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.384		142
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	11.871	5.123	127	214
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		1		0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	251	234.898	24.554	2.894			1.296.284	1.558.881
B. Derivati							973	973
B.1 Derivati finanziari							973	973
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							56.786	56.786
D. Impegni a erogare fondi							12.924	12.924
Totale	251	234.898	24.554	2.894	0	0	1.366.967	1.629.564

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale e si riferisce agli investimenti in titoli.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca capogruppo svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

E' stata utilizzata la società di rating Moody's.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA/A	BBB/BB	B	CCC	CC	C+	C	D			
A. Esposizioni per cassa	9.818	517.791	276.328	248.563	102.072	241.332	23.060	76.078	51.234	12.606	1.558.882	
B. Derivati										973	973	
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti										973	973	
C. Garanzie rilasciate	4.693	19.653	8.020	7.647	4.847	6.616	19	1.013	35	4.244	56.787	
D. Impegni a erogare fondi										12.924	12.924	
Totale	14.511	537.444	284.348	256.210	106.919	247.948	23.079	77.091	51.269	30.747	1.629.566	

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
CLN				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>	408													
<i>garantite:</i>	408	1.040												176
1.1 totalmente garantite		1.040												176
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<i>1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</i>														
<i>garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
														0

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti						Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
2.1 totalmente garantite	1.047.370	1.753.116	21.223	9.582										3.311	788.646	2.575.878
- di cui deteriorate	1.014.758	1.750.081	18.094	3.990										2.509	778.356	2.553.030
2.2 parzialmente garantite	136.795	256.806	2.868	1.619										802	136.207	397.500
- di cui deteriorate	32.612	3.035	3.129	5.592										36	10.290	22.848
	2.780	760	574												1.625	2.995
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	32.713	110	1.947	28											38.056	40.141
- di cui deteriorate	25.042	110	1.046	5											35.003	36.164
2.2 parzialmente garantite	130														206	206
- di cui deteriorate	7.671		901	23											3.053	3.977
	88		5												32	37

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" pubblicato dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X					X	40.288	9.740	X	10.946	2.131	X	
A.2 Incagli			X		X	X					X	63.962	4.497	X	12.116	627	X	
A.3 Esposizioni ristrutturare			X		X	X					X	2.560	127	X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X					X	16.183	165	X	4.317	48	X	
A.5 Altre esposizioni	223.096	X		7		11	4.769	X	267	X	808.572	X	6.605	274.481	X	1.094		
Totale A	223.096	0	0	7	0	11	4.769	0	267	0	931.565	14.529	6.605	301.860	2.806	1.094		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X						34		X	1		X	
B.2 Incagli			X		X	X					1.006	63		X	7		X	
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X					19			X			X	
B.4 Altre esposizioni	2.781	X		3		64		X			53.406	X	276	10.492	X	41		
Totale B	2.781	0	0	3	0	64	0	0	0	0	54.465	63	276	10.500	0	41		
Totale (A+B) 31.12.2011	225.877	0	0	10	0	4.833	0	0	267	0	986.030	14.592	6.881	312.360	2.806	1.135		
Totale (A+B) 31.12.2010	234.897	0	0	11	0	5.287	0	0	201	0	1.009.392	11.639	7.638	316.993	2.523	1.175		

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	51.234	11.872								
A.2 Incagli	76.078	5.124								
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.560	127								
A.4 Esposizioni scadute	20.500	213								
A.5 Altre esposizioni	1.310.932	7.709	1.012	4	709	4			53	1
Totale	1.461.304	25.045	1.012	4	709	4	0	0	53	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	35									
B.2 Incagli	1.013	63								
B.3 Altre attività deteriorate	19									
B.4 Altre esposizioni	67.182	320								
Totale	68.249	383	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2011	1.529.553	25.428	1.012	4	709	4	0	0	53	1
Totale 31.12.2010	1.457.005	22.984	111.054	4	774	4	0	0	0	0

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	38.851	7.247	11.155	3.600	959	635	269	389
A.2 Incagli	53.003	3.324	22.797	1.746	2		277	54
A.3 Esposizioni ristrutturare	2.560	127						
A.4 Esposizioni scadute	12.987	136	7.511	77			1	
A.5 Altre esposizioni	877.980	6.094	204.792	1.604	227.371	5	789	7
Totale	985.381	16.928	246.255	7.027	228.332	640	1.336	450
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	5		30					
B.2 Incagli	930	58	83	5				
B.3 Altre attività deteriorate	15		4					
B.4 Altre esposizioni	52.925	264	11.414	54	2.795		48	2
Totale	53.875	322	11.531	59	2.795	0	48	2
Totale (A+B) 31.12.2011	1.039.256	17.250	257.786	7.086	231.127	640	1.384	452
Totale (A+B) 31.12.2010	1.067.310	15.910	257.182	6.694	131.218	173	1.292	206

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	95.650				154					
Totale	95.650	0	0	0	154	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.446									
Totale	5.446	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2011	101.096	0	0	0	154	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2010	56.000	0	0	0	192	0	0	0	0	0

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute	16.152		20.156		59.342			
A.5 Altre esposizioni								
Totale	16.152	0	20.156	0	59.342	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	328				5.117			
Totale	328	0	0	0	5.117	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2011	16.480	0	20.156	0	64.459	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2010	2.668	0	500	0	52.831	0	0	0

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	330.756
b) Ammontare - Valore Ponderato	77.861
c) Numero	3

Si definiscono "grandi rischi" le esposizioni verso clienti o gruppi di clienti, di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.

I "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

Alla data di chiusura dell'esercizio risulta una posizione di rischio qualificabile come "grande rischio" nei confronti di clientela:

- valore di bilancio 22 milioni e 193 mila euro (di cui 19 milioni e 396 mila euro per attività di rischio per cassa e 2 milioni e 797 mila euro per attività di rischio fuori bilancio);
- valore ponderato 17 milioni e 143 mila euro (interamente per attività di rischio per cassa).

Qualificata come "grande rischio" anche l'esposizione nei confronti del gruppo bancario Iccrea:

- valore di bilancio 85 milioni e 718 mila euro (di cui 61 milioni e 250 mila euro per attività di rischio per cassa e 24 milioni e 468 mila euro per attività di rischio fuori bilancio);
- valore ponderato 60 milioni e 718 mila euro (di cui 59 milioni e 640 mila euro per attività di rischio per cassa e 1 milione e 78 mila euro per attività di rischio fuori bilancio).

Infine lo Stato Italiano viene qualificato come "grande rischio" in quanto emittente di titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà fra le attività disponibili per la vendita, per un valore di bilancio di 222 milioni e 845 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca capogruppo

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla ex BCC Camuna ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2011 la Banca capogruppo ha in essere due operazioni di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis; non sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi non sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca capogruppo.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

Per le operazioni poste in essere anteriormente al 1 gennaio 2004, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS la Banca capogruppo si è avvalsa della facoltà – prevista dall'IFRS 1 - di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurano nel bilancio, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la derecognition. Sono state rilevate soltanto le posizioni verso la cartolarizzazione assunte dalla Banca capogruppo.

Viceversa, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca capogruppo, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2003

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti posta in essere dalla ex BCC Camuna ha permesso l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si è connotata come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si è inquadrata nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Nel corso del 2003 l'ex BCC Camuna ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dall'ex BCC Camuna e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 282 milioni e 800 mila euro, di cui 11 milioni e 150 mila euro relativi all'ex BCC Camuna.

Soggetto organizzatore (arranger) sono state unitamente Società Generale e Iccrea Holding con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard and Poor's e Moody's Investors Service.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 2", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da due fondazioni olandesi denominate "Stiching Melograno 3" e "Stiching Melograno 4".

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originators delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 30 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

I dati contenuti nelle tabelle, relativamente agli importi, sono espressi in migliaia di euro e si riferiscono alla quota capitale.

Ripartizione per vita residua

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Fino a 3 mesi</i>	4	20	1,19
<i>Da 3 mesi a 1 anno</i>	9	43	2,58
<i>Da 1 anno a 5 anni</i>	31	929	55,85
<i>Oltre 5 anni</i>	18	671	40,38
Totale	62	1.663	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Importo	Distribuzione
Famiglie	1178	70,84
Società non finanziarie	485	29,16
Totale	1663	100,00

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 11 milioni e 150 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 30/06/2003.

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e, quindi, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi act/360, maggiorato di uno spread pari al 0,35 per cento annuo, per un valore complessivo di 263 milioni di euro, che al 31 dicembre 2011 presentava rating A+ (S&P);

-Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi act/360, maggiorato di uno spread pari al 0,80 per cento annuo, per un valore complessivo di 14 milioni di euro, che al 31 dicembre 2011 presentava rating A (S&P);

-Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale, per un valore complessivo di 5 milioni e 800 mila euro, il cui rendimento è rappresentato dall'excess spread sui mutui ceduti.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 9 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, che hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Le "notes" Senior e Mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	A+	263.000	02/11/2023
1 B	Mezzanine	A	14.000	02/11/2023
1 C	Junior	NO RATING	5.800	02/11/2023

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità dell'amortizing; ad ogni scadenza trimestrale, a partire dal diciottesimo mese dall'emissione, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da specifica procedura, la Banca riceve una commissione pari al 0,40 per cento annuo sull'outstanding e al 6,00 per cento annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di una società di revisione esterna.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Società Générale un contratto di Interest rate swap a copertura del portafoglio a tasso fisso, e un basis-swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La linea di liquidità fornita dalla Banca alla Società Veicolo è pari a 418 mila euro.

A seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato italiani (CCT), posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un mutuo a ricorso limitato, nell'operazione di cartolarizzazione CF2, non soddisfano i criteri delle citate agenzie di rating. Pertanto gli stessi sono stati sostituiti con investimenti eleggibili. In particolare è stata costituita una cash reserve mediante il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della linea di liquidità.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (169 mila euro) ed il valore del credito concesso alla Società Veicolo pari alla linea di liquidità (418 mila euro).

Politiche contabili adottate

Dal punto di vista contabile, essendo stata effettuata l'operazione prima del 01/01/2004, coerentemente con la normativa IAS 39 non viene rilevata nello Stato Patrimoniale della Banca.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “ratios” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, all’avvio dell’operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell’operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l’attività di servicing svolta per conto dell’emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall’operazione.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2005

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti posta in essere dalla ex BCC Camuna ha permesso l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si è connotata come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si è inquadrata nell’ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei “ratios” di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Nel corso del 2005 l’ex BCC Camuna ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

L’operazione, realizzata con l’assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dall’ex BCC Camuna e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 400 milioni e 790 mila euro, di cui 9 milioni e 510 mila euro relativi all’ex BCC Camuna.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Società Gènèrale con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard and Poor’s e Moody’s Investor Service.

Per l’operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata “Credico Finance 4”, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da due fondazioni olandesi denominate “Stiching Melograno 3” e “Stiching Melograno 4”.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originators delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 30 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

I dati contenuti nelle tabelle, relativamente agli importi, sono espressi in migliaia di euro e si riferiscono alla quota capitale.

Ripartizione per vita residua

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Da 1 a 5 anni</i>	16	307	7,74
<i>Oltre 5 anni</i>	57	3.658	92,26
Totale	73	3.965	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Importo	Distribuzione %
<i>Famiglie</i>	3.140	79,19
<i>Società non finanziarie</i>	825	20,81
Totale	3.965	100,00

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 9 milioni e 510 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 21/03/2005.

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e, quindi, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi act/360, maggiorato di uno spread pari al 0,14 per cento annuo, per un valore complessivo di 379 milioni e 800 mila euro, che al 31 dicembre 2011 presentava rating A+ (S&P);

- Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale pari al tasso Euribor a tre mesi act/360, maggiorato di uno spread pari al 0,32 per cento annuo, per un valore complessivo di 16 milioni di euro, che al 31 dicembre 2011 presentava rating A (S&P);

- Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile trimestrale, per un valore complessivo di 8 milioni di euro, il cui rendimento è rappresentato dall'excess spread sui mutui ceduti.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, che hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Le "notes" Senior e Mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	A+	376.800	01/12/2032
1 B	Mezzanine	A	16.000	01/12/2032
1 C	Junior	NO RATING	8.000	01/12/2032

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità dell'amortizing; ad ogni scadenza trimestrale, a partire dal diciottesimo mese dall'emissione, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da specifica procedura, la Banca riceve una commissione pari al 0,40 per cento annuo sull'outstanding e al 6,00 per cento annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di una società di revisione esterna.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Natixis Corporate & Investment Banking un contratto di Interest rate swap a copertura del portafoglio a tasso fisso, e un basis-swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La linea di liquidità fornita dalla Banca alla Società Veicolo è pari a 409 mila euro.

A seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato italiani (CCT), posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un mutuo a ricorso limitato, nell'operazione di cartolarizzazione CF4, non soddisfano i criteri delle citate agenzie di rating. Pertanto gli stessi sono stati sostituiti con investimenti eleggibili. In particolare è stata costituita una cash reserve mediante il "tiraggio", da parte della società veicolo, della linea di liquidità.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (210 mila euro) ed il valore del credito concesso alla Società Veicolo pari alla linea di liquidità (409 mila euro).

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la Società Veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'expected maturity.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità e alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca capogruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 3 milioni di euro nominali.

Strumenti Finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli - Senior	3.000	2.894
- Mezzanine		
- Junior		
Totale	3.000	2.894

Trattasi di titoli di classe "A1" emessi dalla Società Veicolo Credico Funding 3 Srl nel contesto di una emissione di obbligazioni da parte di 97 banche di credito cooperativo, acquistate da ICCREA Banca Spa e successivamente cedute alla Società Veicolo.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 70 "Crediti verso clientela".

La Banca capogruppo non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti/Esposizioni												
A. Con attività sottostanti proprie :												
a) deteriorate			21	21								
b) altre												
B. Con attività sottostanti di terzi :												
a) deteriorate			595	595								
b) altre			595	595								

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni												
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 Credico Finance 2			587									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 Credico Finance 4			615									

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore	Esposizione e netta	Retif./ripr . di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni												
A.1 Credico Funding 3 - titoli Loans & Receivables	2.894											

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esposizioni per cassa					3.482	3.482	3.064
- senior					2.894	2.894	2.895
- mezzanine							
- junior					587	587	169
2. Esposizioni fuori bilancio						0	877
- senior							
- mezzanine							
- junior							877

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	152	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	48	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività	48	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	104	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	104	
B. Attività sottostanti di terzi	4.043	0
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	4.043	

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Credito Finance 2		1.667	164	670	0	0	0	0	0	0	0
Credito Finance 4	89	3.880	18	856	0	0	0	0	0	0	0

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Il Gruppo non detiene società veicolo controllate.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			21.432			3.351	24.783
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			21.432			3.351	24.783
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2011	0	0	21.432	0	0	3.351	24.783
Totale 31.12.2010	0	0	36.195	0	0	4.511	40.706

Gli importi delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono riferiti alle operazioni di pronti contro termine passive con la clientela. Gli importi dei "Crediti verso clientela" sono riferiti alle operazioni di cartolarizzazione "Credito Finance 4".

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca capogruppo svolge in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti sia dalle norme di vigilanza che dai regolamenti interni.

La dimensione del Portafoglio Titoli di Proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca capogruppo, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: gli eventuali titoli del Portafoglio di Negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il Portafoglio Bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

Nel 2011, l'attività di negoziazione ha riguardato anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso tale attività è risultata residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca capogruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il Consiglio di Amministrazione della Banca capogruppo ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi di Mercato (Rischio di interesse sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza) del I Pilastro;
- che il Portafoglio di Negoziazione sia sempre inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Durante l'esercizio 2011 sono stati rispettati i sopra citati limiti, pertanto la Banca non è soggetta all'obbligo di segnalazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.

Inoltre, al fine di gestire e monitorare le eventuali esposizioni ai Rischi di Mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha definito nel Regolamento del processo Finanza e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Le politiche di gestione inerenti il Rischio di Mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti di Stop Loss, limiti per emittente e tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione.
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Queste disposizioni sono in linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata dalla circ. n 263/06 della Banca d'Italia, che configurano la tipologia del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, come portafoglio composto da posizioni caratterizzate da elevata liquidità di mercato, prive di vincoli alla loro movimentazione e che implicano piena capacità, da parte dell'intermediario, di effettuare il pricing e calcolarne, con periodicità almeno giornaliera, i guadagni e le perdite (Profit and Lost) ed il profilo di rischio.

La definizione del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è, dunque, molto stringente e presume anche che le posizioni in questo ricomprese siano intenzionalmente detenute per finalità di trading, sulla base di processi e procedure documentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di tasso del Portafoglio di Negoziazione è effettuata dal Direttore Generale della Banca in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA.

Le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione sono demandate all'Ufficio Controllo Rischi e alla Divisione Risparmio che gestiscono modelli interni di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi;
- Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-200 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente;
- "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tali modelli generano delle analisi che vengono prodotte e presentate alla Direzione Generale ed in circolo alle strutture interne coinvolte nel processo di gestione, controllo e misurazione del rischio in oggetto.

Il modelli e le tecniche di misurazione e controllo del rischio in oggetto non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione		EURO						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	3.563	3.027	80	27	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante		3.261	3.027	80	27			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		3.261	3.027	80	27			
+ posizioni lunghe		244	2.905	40	10			
+ posizioni corte		3.017	122	40	17			
3.2 Senza titolo sottostante		302						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		302						
+ posizioni lunghe		140						
+ posizioni corte		162						

Valuta di denominazione *DOLLARO STATI UNITI*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	273	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		273						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		273						
+ posizioni lunghe		147						
+ posizioni corte		126						

STERLINA REGNO UNITO

Valuta di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	20	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		20						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		20						
+ posizioni lunghe		10						
+ posizioni corte		10						

<i>Valute di denominazione</i>	<i>Altre valute</i>							<i>durata indeterminata</i>
<i>Tipologia/Durata residua</i>	<i>a vista</i>	<i>fino a 3 mesi</i>	<i>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>oltre 10 anni</i>	
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	10	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		10						
+ posizioni corte		5						
		5						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse e di prezzo a cui è esposta la Banca capogruppo sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e rischio di prezzo

La Banca capogruppo ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca capogruppo ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Con il 6° aggiornamento alla Circolare 263/06 del 27.12.2010 sono state introdotte importanti novità alla disciplina contenuta nel Titolo III – Capitolo 1 “Processo di controllo prudenziale” con riferimento alle metodologie semplificate per la quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse da calcolare con decorrenza 31.12.2010.

Nel 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ratificato le nuove disposizioni che sono entrate in vigore dal 31.12.2010 e già inserite nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul Portafoglio Bancario nel precedente Bilancio.

A riguardo la Banca ha scelto di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie sulla base della variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 200 punti base, in analogia allo scenario applicato per la conduzione dell'indicatore regolamentare di rischiosità (Supervisory Test).

Con riferimento alla stima del capitale interno in ipotesi di stress, le nuove disposizioni stabiliscono che le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base di scenari prescelti dalla Banca, che ha confermato il precedente modello di misurazione sulla base di uno shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 250 punti base (Stress Test).

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la Banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo Rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di controllo e misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso anche l'impiego di specifici modelli interni di Alm, che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego dell'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio. Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis". Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono +/- 25 +/- 50 +/- 100 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi effettua mensilmente il monitoraggio sia dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario che le prove di stress attraverso la citata metodologia considerando un incremento di +/- 250 punti base dello shock di tasso.

Inoltre, la gestione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio Titoli di Proprietà è effettuata dalla Direzione Generale in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso e di prezzo sono demandate all'Ufficio Controllo Rischi ed alla Divisione Risparmio.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del Portafoglio Titoli di Proprietà viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza almeno settimanale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del Portafoglio Titoli di Proprietà.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-200 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel Portafoglio Titoli di Proprietà maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Le analisi mensili sul Portafoglio Bancario e le analisi settimanali sul Portafoglio Titoli di Proprietà (la frequenza della misurazione è altresì intensificata nei momenti di particolare turbolenza dei mercati e/o all'avvicinarsi delle soglie limite stabilite dal Consiglio di Amministrazione) vengono prodotte e presentate alla Direzione Generale ed in circolo alle strutture interne coinvolte nel processo di gestione, controllo e misurazione del rischio in oggetto.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca capogruppo non assume posizioni speculative in strumenti finanziari, ma eventualmente solo per fini di copertura come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle normative interne della Banca stessa.

Nel 2011 l'attività di copertura delle posizioni a rischio tasso di interesse non è stata effettuata in modo sistematico e se da un lato il rischio tasso di interesse collegato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso è stato parzialmente coperto da un contratto di Interest Rate Swap (IRS), dove la componente di rischio oggetto della copertura è pertanto connessa alla variazione del fair value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi, dall'altro si è operata una copertura indiretta attraverso la sottoscrizione di attività finanziarie a tasso fisso che potessero favorire il matching con il passivo a scadenza.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura (IRS) e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

I test di efficacia per la misurazione regolamentare vengono prodotti semestralmente, quelli gestionali ogni 3 mesi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca capogruppo non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	341.365	801.801	55.849	40.749	235.954	49.745	26.191	0
1.1 Titoli di debito	4.319	1.626	1.000	12.308	196.353	33.708	15.469	
- con opzione di rimborso anticipato	1.461	1.169	500					
- altri	2.858	457	500	12.308	196.353	33.708	15.469	
1.2 Finanziamenti a banche	43.662	11.420	249	28.441	39.601	16.037	10.722	
1.3 Finanziamenti a clientela	293.384	788.755	54.600	4.048	1.761	5		
- c/c	243.934	2.547	3.325	24.393	37.840	16.032	10.722	
- altri finanziamenti	49.450	786.208	51.275	10.863	31.882	15.975	10.722	
- con opzione di rimborso anticipato	11.532	771.120	36.285	13.530	5.958	57		
- altri	37.918	15.088	14.990	84.483	379.227	0	0	
2. Passività per cassa	766.800	156.269	93.977	84.483	379.227	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	570.553	21.756	8.181	565	45			
- c/c	511.488	2.805	5.781	565	45			
- altri debiti	59.065	18.951	2.400					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.065	18.951	2.400	565	45			
2.2 Debiti verso banche	190.964							
- c/c	20.217							
- altri debiti	170.747							
2.3 Titoli di debito	5.283	134.513	85.796	83.918	379.182			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.283	134.513	85.796	83.918	379.182			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	9.281	20.352	292	20.000	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9.281	20.352	292	20.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		9.281	20.352	292	20.000			
+ posizioni corte		4.641	176	146	20.000			
- Altri		4.640	20.176	146				
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

DOLLARO STATI UNITI

Valuta di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indefinita
1. Attività per cassa	174	1.271	592	0	151	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	165	155	155		151			
1.3 Finanziamenti a clientela	9	1.116	437					
- c/c								
- altri finanziamenti	9	1.116	437					
- con opzione di rimborso anticipato	9	1.116	437					
- altri								
2. Passività per cassa	1.314	744	343	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.259							
- c/c	1.259							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	53	435	343					
- c/c	52							
- altri debiti	1	435	343					
2.3 Titoli di debito	2	309						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	309						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	858	370	310	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		858	370	310				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		858	370	310				
+ posizioni lunghe		429	185	155				
+ posizioni corte		429	185	155				

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	18	168	120	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17	168	120					
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c								
- altri finanziamenti	1		120					
- con opzione di rimborso anticipato	1		120					
- altri								
2. Passività per cassa	22	161	120	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	20							
- c/c	20							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	161	120					
- c/c	1							
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito	1	161	120					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	24	999	533	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	22	930	533					
1.3 Finanziamenti a clientela	2	69						
- c/c								
- altri finanziamenti	2	69	533					
- con opzione di rimborso anticipato	2	69	533					
- altri								
2. Passività per cassa	965	63	529	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	964							
- c/c	964							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	63	529					
- c/c								
- altri debiti	1	63	529					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione **DOLLARO CANADA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	77	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5	77						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	81	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	81 81 81							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	283	126	71	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	280	126	71					
- c/c								
- altri finanziamenti	280	126	71					
- con opzione di rimborso anticipato	280	126	71					
- altri								
2. Passività per cassa	1	127	350	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	127	350					
- c/c								
- altri debiti	1	127	350					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute

Valuta di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	16	1.080	1.257	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri			1.257					
1.2 Finanziamenti a banche	3	1.080	1.257					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	13							
- altri finanziamenti	13	1.080	1.257					
- con opzione di rimborso anticipato	13	1.080	1.257					
- altri								
2. Passività per cassa	8	1.086	1.265	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c	8	1.086	1.265					
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	7	1.086	1.265					
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	210	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni		210						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		210						
+ posizioni corte		105						
		105						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca capogruppo, nell'esercizio dell'attività in oggetto, non assume posizioni speculative e limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Per effetto di tale vincolo normativo è esclusa dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Quindi la Banca è esposta al rischio di cambio solo per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca capogruppo pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati per il tramite di Iccrea Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.497	305	480	82	1.557	2.353
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	309					
A.3 Finanziamenti a banche	626	184	3	82	952	3
A.4 Finanziamenti a clientela	1.562	121	477		605	2.350
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	63	57	0	3	34	10
C. Passività finanziarie	2.402	302	478	81	1.556	2.360
C.1 Debiti verso banche	832	282	478		592	2.360
C.2 Debiti verso clientela	1.259	20		81	964	
C.3 Titoli di debito	311					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	117	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	1.811	20	0	0	0	220
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	1.811	20				220
+ posizioni lunghe	916	10				110
+ posizioni corte	895	10				110
Totale attività	3.476	372	480	85	1.591	2.473
Totale passività	3.414	312	478	81	1.556	2.470
Sbilancio (+/-)	62	60	2	4	35	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			646	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			646	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	0	0	646	0
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000			
a) Opzioni				
b) Swap	20.000			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	20.000	0	0	0
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	1.748		621	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.748	0	621	0
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	928			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	928			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	42		6	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	42		6	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	970	0	10	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap c) Equity swap d) Forward e) Futures e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap c) Equity swap d) Forward e) Futures e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap c) Equity swap d) Forward e) Futures e) Altri	40		6	
		40	6	
Totale	40	0	6	0

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio non risultano valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi di contratti finanziari non rientranti in accordi di compensazione.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			20.000				
- valore nozionale			928				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			100				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			874			769	105
- valore nozionale			42				1
- fair value positivo							
- fair value negativo			1			38	2
- esposizione futura			9			8	1
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di

Il Gruppo non ha posto in essere contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.748	20.000		21.748
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		20.000		20.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.748			1.748
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2011	1.748	20.000	0	21.748
Totale 31.12.2010	1.267	0	0	1.267

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario dei derivati OTC.

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Il Gruppo non ha posto in essere derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione e derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla situazione in cui la Banca capogruppo, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo (di norma non superiore al mese) ai propri impegni di pagamento alla scadenza a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni mettendo a rischio la continuità aziendale e degenerando, come estrema conseguenza, in una situazione di insolvenza. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla circ. 263/06 della Banca d'Italia e dalle Istituzioni di Categoria, per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità la Banca ha formalizzato il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi. In tale ambito, detta Politica descrive:

- un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Le regole di gestione di tale rischio si basano, quindi, sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi. L'obiettivo della Banca è infatti quello di essere "liquida" in ogni momento, affinché, in caso di crisi, possa assicurarsi la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni, determinanti per l'evoluzione stessa della crisi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Il controllo del profilo di medio-lungo termine della Banca risponde, invece, all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi è necessario che:

- le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvati;
- lo sviluppo e la gestione delle strategie commerciali, creditizie e finanziarie siano coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale della Banca;
- sia garantito un efficace coordinamento tra le politiche di gestione del rischio di liquidità (a breve e a medio/lungo termine);
- siano correttamente dimensionate e garantite le fonti di ricorso alla liquidità, con riferimento soprattutto alle linee di credito messe a disposizione dall'Iccrea Banca.

Al fine di gestire adeguatamente il rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno provveduto pertanto alla definizione degli indirizzi di riferimento attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:

- la strategia e la policy di gestione della liquidità;
- le metodologie di analisi per il presidio del rischio di liquidità;
- i limiti e le deleghe operative in funzione del profilo di rischio della Banca, previste all'interno del Regolamento del Processo Finanza e della Politica di Gestione del Rischio di Liquidità.

Alla luce di ciò e coerentemente al quadro e alle prassi internazionali, il rischio di liquidità non è soggetto a regolamentazione prudenziale nell'ambito del Primo Pilastro di Basilea 2, ma rientra nel novero degli altri rischi da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo di controllo prudenziale.

La Banca gestisce, misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità operativa di breve periodo (fino a 12 mesi) tramite una metodologia interna giornaliera basata sulla serie storica (10anni) della propria liquidità aziendale con l'integrazione settimanale del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder (scala delle scadenze) elaborata dal modello interno di Alm.

La Banca misura e monitora, tramite una maturity ladder specifica, il rischio di liquidità strutturale (oltre 12 mesi) elaborata dallo stesso modello di Alm.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Inoltre la Banca, esegue mensilmente degli stress test che consentono di monitorare il risultato dell'analisi della propria esposizione al rischio di liquidità misurata tramite lo strumento della maturity ladder, ipotizzando uno o più scenari di tensione ("tecnica degli scenari") attraverso incrementi degli haircut (scarti di sicurezza) sulle poste attive di bilancio ed aumento dei coefficienti di tiraggio sulle poste passive di bilancio.

Nell'ambito del processo regolamentare di controllo prudenziale del rischio di liquidità, la Banca utilizza la maturity ladder elaborata nell'ambito del Progetto Nazionale di Categoria "Basilea 2", che impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM)/Riserve di Liquidità, ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità (in termini di sorveglianza della posizione finanziaria netta).

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Responsabile della Divisione Risparmio coadiuvato dalla Divisione Amministrazione/Ufficio Banche che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata all'Ufficio Banche.

Il monitoraggio, la misurazione ed il controllo del rischio liquidità ed il relativo stress test sono supportati da tecniche interne e modelli di Asset & Liability Management (ALM) che sono in capo all'Ufficio Controllo Rischi. Le risultanze delle suddette analisi vengono effettuate come prescritto dalle normative interne in materia e vengono presentate alla Direzione Generale e a tutte le strutture interessate da questo processo specifico.

Nell'ottica di proteggere la Banca attraverso la preventiva predisposizione e successiva attuazione di opportune strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per individuare e reperire fonti alternative di finanziamento, il CdA ha inoltre impostato un piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan), esplicitando gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di stress o di crisi, definendo il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di rischio.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan (CFP) è proprio quello di salvaguardare la Banca da danni o pericoli scaturenti da tale crisi e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine, il piano predispone:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Il sistema di indicatori di preallarme previsti per tale identificazione può segnalare tre differenti scenari operativi: Normalità – Allerta – Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Ufficio Controllo Rischi) e della gestione della liquidità (Responsabile Divisione Risparmio e Ufficio Banche) sono peraltro chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi alla Direzione Generale (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

Il 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica secondo criteri di proporzionalità, prevede:

- l'aggiornamento della composizione delle riserve di liquidità in funzione di quanto ritenuto necessario sulla base degli ulteriori approfondimenti condotti e delle modalità di governo e gestione del rischio;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della responsabilità della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità sulla base dei criteri precedentemente citati;
- l'implementazione degli strumenti e delle metriche per la misurazione, il monitoraggio e l'attenuazione del rischio di liquidità nonché per l'esecuzione di stress test, adeguati rispetto alla disciplina di riferimento;
- la revisione della normativa interna in materia e l'aggiornamento/integrazione dei compiti e responsabilità delle varie funzioni aziendali;
- la definizione del sistema dei prezzi per il trasferimento interno dei fondi che tenga conto delle valutazioni in corso sulle componenti dirette del costo della liquidità del sistema di TIT nel processo di controllo direzionale, riportando al Consiglio gli esiti delle stesse;
- l'integrazione del mandato conferito alla funzione di revisione interna per tenere conto delle attività volte alla verifica del processo di gestione della liquidità e controllo del rischio di liquidità.

Nel 2011 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato le suddette disposizioni dando mandato alle strutture interessate di proseguire in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanate dalla Banca d'Italia per recepire le modifiche apportate e da apportare sul tema dalla normativa del Comitato di Basilea e dell'Eba.

Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Cassa riguardante il rischio in oggetto.

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Ma in considerazione del prolungarsi delle tensioni sui debiti sovrani dell'area euro e dei riflessi che tale situazione ha generato sul mercato della liquidità, la Banca ha ritenuto opportuno accedere, sia a Dicembre 2011 che a Marzo 2012 alle operazioni straordinarie di rifinanziamento a 36 mesi (Longer-term Refinancing Operations-LTRO) messe a disposizione dalla Bce, al fine di costituire un importante supporto per affrontare in maniera preventiva e precauzionale la copertura dei fabbisogni di provvista attuali e prospettici della Banca.

Le operazioni in oggetto sono state veicolate per il tramite di Iccrea Banca e di Cassa Centrale Banca ed ammontano a 293 milioni e 500 mila euro e sono garantite da circa 203 milioni di euro da Titoli di Stato Italiano e 125 milioni di euro con emissione dedicata di obbligazioni Cassa Padana garantite dallo Stato Italiano.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

In tale presupposto la liquidità ottenuta sarà destinata in via prioritaria alla sostituzione della raccolta retail a medio/lungo termine in scadenza (nel 2011 il rinnovo medio delle obbligazioni da parte della clientela è stato del 74%).

La parte residua potrà essere destinata, in presenza di idonei presupposti di affidamento, per nuove iniziative di finanziamento (o rinnovo delle esistenti) a condizioni correlate, oltre che alle caratteristiche dell'operazione di impiego, al costo della provvista specifica e tenuto conto del necessario rispetto delle scadenze.

Solo in via interinale, nelle more dell'impiego per le finalità sopra descritte, la provvista generata potrà essere destinata al rafforzamento della posizione di tesoreria.

Informazioni di natura quantitativa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	286.059	2.575	3.109	11.241	87.358	50.448	80.994	548.034	512.107	0
A.1 Titoli di Stato	1.426				457		12.308	194.941	17.504	
A.2 Altri titoli di debito	2.866							4.892	34.087	
A.3 Quote O.I.C.R.	281.767	2.575	3.109	11.241	86.901	50.448	68.686	348.201	460.516	
A.4 Finanziamenti	43.662				11.420	14	62	173	173	
- banche	238.105	2.575	3.109	11.241	75.481	50.434	68.686	348.139	460.343	
- clientela	581.472	310	6.659	177.382	71.598	53.345	112.524	467.836	4.606	0
Passività per cassa	581.267				2.805	5.781	565	401		
B.1 Depositi e conti correnti	20.420									
- banche	560.847	310	6.659	339	2.805	5.781	565	401		
- clientela	125				55.906	44.675	110.981	464.671		
B.2 Titoli di debito	80				12.887	2.889	978	2.764	4.606	
B.3 Altre passività	12.907	3.500	57	1.348	1.678	5.024	6.276	13.093	7.642	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.500	57	321	707	3.379	370	27		
- posizioni lunghe		326	57	161	352	3.081	185	10		
- posizioni corte		3.174		160	355	298	185	17		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						104	119			
- posizioni lunghe						104	119			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.907							9.547	3.359	
- posizioni lunghe								9.547	3.359	
- posizioni corte	12.907									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.027	971	1.541	5.787	3.519	4.283	

Valuta di denominazione: **DOLLARO STATI UNITI**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	174	95	81	401	707	596	0	151	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	174	95	81	401	707	596		151		
A.3 Quote O.I.C.R.	165		77	77		155		151		
A.4 Finanziamenti	9	95	4	324	707	441				
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	1.312	0	97	309	339	343	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.312		97	309	339	343				
- banche	53		97		339	343				
- clientela	1.259			309						
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	273	0	124	734	370	310	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		273		124	734	370	310			
- posizioni lunghe		147		62	367	185	155			
- posizioni corte		126		62	367	185	155			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: **STERLINA REGNO UNITO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	18	108	0	60	0	120	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	18	108		60		120				
A.4 Finanziamenti	17	108		60		120				
- banche	1									
- clientela	22	113	0	47	0	120	0	0	0	0
Passività per cassa	22	113	0	47	0	120	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	22	113		47		120				
- banche	2	113		47		120				
- clientela	20									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		20								
- posizioni lunghe		10								
- posizioni corte		10								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	24	329	66	82	521	537	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				82	521	537				
A.3 Quote O.I.C.R.	24	329	66	82	452					
A.4 Finanziamenti	22	329	66							
- banche	2				69					
- clientela					63					
Passività per cassa	965	0	0	0	63	529	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	965				63	529				
- banche	1				63	529				
- clientela	964									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	5	0	0	0	77	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	5				77					
A.4 Finanziamenti	5				77					
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	81	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	81									
- banche										
- clientela	81									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	283	0	0	0	126	71	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	283				126	71				
A.4 Finanziamenti	3				126	71				
- banche										
- clientela	280				127	350				
Passività per cassa	1	0	0	0	127	350	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1				127	350				
- banche	1				127	350				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata inderminata
Attività per cassa	16	0	0	570	516	1.265	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	16			570	516	1.265				
- banche	3									
- clientela	13			570	516	1.265				
Passività per cassa	8	0	0	570	516	1.265	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	8			570	516	1.265				
- banche	8			570	516	1.265				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	0	10	0	210	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10		210						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		5		105						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		5		105						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		5		105						
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca capogruppo e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca capogruppo ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste l'ufficio ICAAP è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Revisione Interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca capogruppo, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca capogruppo, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra inoltre tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 13.05.2008 di un "Piano di Continuità Operativa", (ultimo aggiornamento del 01/03/2011) volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Con l'intento di tutelare ulteriormente le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Infine, in merito alle raccomandazioni di Banca d'Italia all'intero sistema bancario, dal 2009 la Banca si è dotata di uno specifico applicativo per la raccolta e l'analisi delle perdite da rischi operativi. La procedura ORMA (Operational Risk Management), gestita dall'ufficio ICAAP, permette l'analisi delle perdite avvenute e delle perdite attese ed offre l'opportunità di riesaminare processi e strutture in ottica di prevenzione/mitigazione dei possibili eventi di rischio. L'ufficio ICAAP elabora con periodicità semestrale la relativa reportistica destinata alla Direzione ed agli uffici di controllo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca capogruppo ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.cassapadana.it.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data in esame, il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 7 milioni e 248 mila euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa e pertanto si omette la compilazione della presente Sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca capogruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l’8 per cento del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50 per cento delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5 per cento delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

La Banca capogruppo si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca capogruppo è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per i gruppi bancari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	10.991				10.991
Sovrapprezzi di emissione	1.626				1.626
Riserve	178.827			(92)	178.735
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	9.198				9.198
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.967)				(5.967)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	15.165				15.165
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.532		(32)	85	1.585
Patrimonio netto	202.174	0	(32)	(7)	202.135

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 15 del Passivo.

Le "Riserve" includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	268	5.720							268	5.720
2. Titoli di capitale	15								15	0
3. Quote di O.I.C.R.		530							0	530
4. Finanziamenti									0	0
Totale 31.12.2011	283	6.250	0	0	0	0	0	0	283	6.250
Totale 31.12.2010	8	9.738	0	0	0	0	0	0	8	9.738

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.312)	8	(426)	0
2. Variazioni positive	14.258	14	352	0
2.1 Incrementi di fair value	445			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	10.986			
- da deterioramento	10.986			
- da realizzo	2.827			
2.3 Altre variazioni		14	352	
3. Variazioni negative	(10.398)	(7)	(456)	0
3.1 Riduzioni di fair value	(5.819)		(252)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(4.579)	(7)	(204)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(5.452)	15	(530)	0

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 3 milioni e 88 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 4 mila mila euro;
- differenze di cambio partecipazione in dollari Usa Codesarrollo per 10 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 140 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 4 milioni e 650 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca capogruppo si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50 per cento del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie se superiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato, oppure, se inferiori al 10 per cento, per la parte del loro ammontare che eccede il 10 per cento del totale del patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre per le principali caratteristiche delle passività subordinate emesse si rimanda a quanto detto al punto 3.2 "Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione: titoli subordinati" del passivo.

Per quanto riguarda le passività subordinate di nominali 400.000 dollari USA sottoscritte interamente da Iccrea Banca Spa, non è stata richiesta autorizzazione alla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4 per cento di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50 per cento del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento il Gruppo non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 199 milioni e 902 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	188.204	188.064
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(708)	(418)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(708)	(418)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	187.496	187.646
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	187.496	187.646
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.665	18.423
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	(1)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	(1)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.665	18.422
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	17.665	18.422
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	205.161	206.068
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	205.161	206.068

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, i gruppi devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

I gruppi sono tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, il Gruppo ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,20 per cento (15,80 per cento al 31/12/2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,63 per cento (17,35 per cento al 31/12/2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 106 milioni e 492 mila euro (111 milioni e 47 mila euro al 31/12/2010).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI	1.772.173	2.272.562	1.142.619	1.096.068
1. Metodologia standardizzata	1.768.074	2.269.667	1.117.474	1.095.489
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	4.099	2.895	25.145	579
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI			91.410	87.685
B.2 RISCHI DI MERCATO			11	0
1. Metodologia standard			11	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			7.248	7.336
1. Metodo base			7.248	7.336
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			98.669	95.021
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.233.363	1.187.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,20%	15,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,63%	17,35%

Sezione 3 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

La Sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

Sezione 4 - L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La Sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 14 dicembre 2011 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Cassa Padana di Banca Veneta 1896 Credito Cooperativo delle province di Verona e Rovigo Soc. Coop. con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali, in base all'IFRS 3, dal 1° gennaio 2012.

In data 18 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca capogruppo ha approvato il piano industriale ed il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia che saranno sottoposti alle assemblee straordinarie delle rispettive BCC.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci del Gruppo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	964
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibere assembleari delle singole società. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	36.609	218	1.088		887	2.878
Collegate	173	950		1.000	4	6
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	644	2.843	1.180	1.465	53	45
Altre parti correlate	3.263	2.162	450	9.776	161	32
Totale	40.689	6.173	2.718	12.241	1.105	2.961

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca capogruppo, ha disciplinato le procedure da seguire nei casi interessati nell'ambito del più generale Regolamento del Credito.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci salvo condizioni particolari richieste ed applicate nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Voci	Area di Parma e Reggio Emilia	Area del Cremonese e Casalasco	Area del Mella	Area della Bassa Bresciana	Area del Mantovano e Veronese	Area Camuna	Totale
MARGINE RACCOLTA	540	1.542	1.214	3.071	632	886	7.885
MARGINE IMPIEGHI	4.556	5.846	5.524	8.333	4.029	2.998	31.285
MARGINE INTERESSE	5.096	7.388	6.738	11.404	4.661	3.884	39.170
MARGINE SERVIZI	1.298	2.131	2.204	3.179	1.219	1.133	11.164
MARGINE INTERMEDIAZ.	6.394	9.519	8.942	14.583	5.880	5.017	50.334
COSTI OPERATIVI DIRETTI	-4.523	-4.326	-4.739	-5.028	-3.832	-3.441	-25.889
COSTO DELLA STRUTTURA	-1.357	-2.655	-2.366	-4.624	-1.259	-1.121	-13.382
MARGINE CONTRIBUZIONE	514	2.538	1.837	4.931	789	455	11.063
QUOTA DI RICONCILIAZIONE	-440	-2.174	-1.574	-4.224	-676	-390	-9.478
MARGINE DI CONTRIBUZIONE NETTO RICONCILIATO	74	364	263	706	113	65	1.585

Il prospetto riportato evidenzia la contribuzione offerta dalle aree geografiche:

- remunerando i diversi flussi finanziari attraverso la logica dei tassi interni di trasferimento multipli (a seconda delle scadenze e della valuta)
- attribuendo i ricavi diretti da servizi rettificati dai costi standard definiti
- rilevando i principali costi di diretta imputazione dei singoli sportelli
- imputando i costi derivati per i servizi generati da altri centri di responsabilità centralizzati
- definendo ulteriori costi di struttura attraverso il ribaltamento in base al montante di area
- ricongiungendo il tutto attraverso la quota di riconciliazione per quadratura con l'utile di esercizio

ALLEGATI

Prospetto analitico delle proprietà immobiliari rivalutate

di cui Cassa Padana:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:						
Leno - Via Garibaldi	sede	-	-	-	-	1.465
Leno - Via XXV Aprile	filiale n. 0	-	-	353	-	3.171
Leno - Piazza Dante	filiale n. 21	7	211	69	-	906
Leno - Via Colombo	archivio	-	-	-	-	526
Gambara	filiale n. 1	3	149	22	-	394
Seniga	filiale n. 2	7	103	31	-	462
Pescarolo	filiale n. 3	-	-	3	-	731
Gottolengo	filiale n. 4	-	-	55	-	699
Cigole	filiale n. 5	-	-	6	-	436
Isorella	filiale n. 6	-	-	1	-	173
Bagnolo Mella	filiale n. 7	-	-	-	-	781
Manerbio	filiale n. 8	-	-	-	-	561
Castelletto	filiale n. 10	-	-	-	-	202
Gussola	filiale n. 11	4	99	-	-	844
Martignana	filiale n. 12	-	-	-	-	231
Torre de Picenardi	filiale n. 14	-	-	-	-	371
Capriano del Colle	filiale n. 16	-	-	-	-	233
Cremona	filiale n. 17	-	-	-	-	941
Brescia	filiale n. 19	-	-	-	-	1.032
Pavone Mella	filiale n. 20	-	-	-	-	106
Esine	filiale n. 41	-	95	-	-	311
Breno	filiale n. 47	-	-	-	430	43
Totale		20	657	540	430	14.619
Immobili da Investimento:						
-		-	-	-	-	-
Totale		-	-	-	-	-
Totale complessivo		20	657	540	430	14.619

di cui Immobiliare Villa Seccamani:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:						
Parma - Via Cacciari	Cassa Padana filiale n. 35	-	-	-	-	124
Leno - Via Brescia	Cassa Padana Centro Servi	-	-	-	-	362
Coltaro di Sissa	Cassa Padana tesoreria	-	-	-	-	20
Taneto di Gattatico	Cassa Padana filiale n. 23	-	-	-	-	60
Totale		-	-	-	-	566
Immobili da Investimento:						
Leno - Via Brescia	abitazione	-	-	-	-	179
Totale		-	-	-	-	179
Totale complessivo		-	-	-	-	745

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca capogruppo .

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	BCC Cassa Padana	42
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche Spa	BCC Cassa Padana	1
Totale			43

Gli importi sono indicati al netto di spese ed iva.

I servizi di attestazione si riferiscono alla verifica delle dichiarazioni fiscali.

